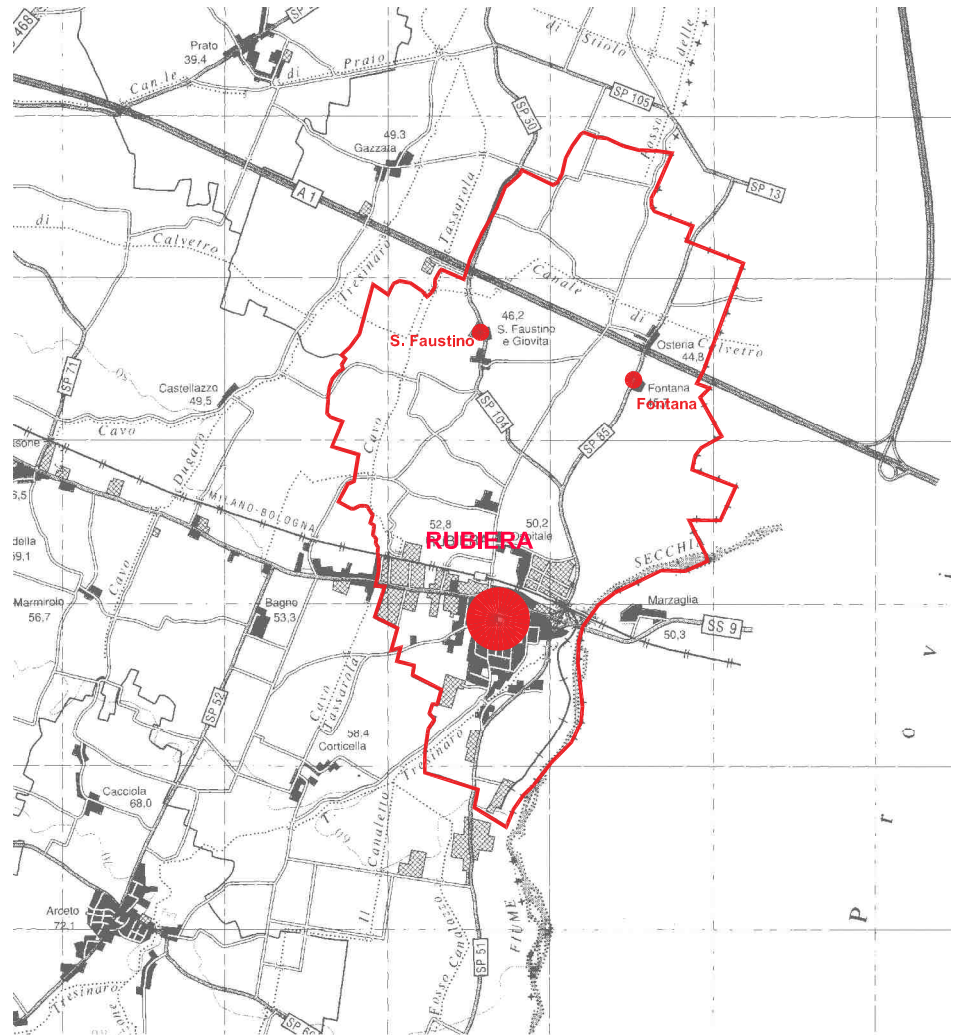


# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA COMUNE DI RUBIERA

# CDSP

## PIANO STRUTTURALE COMUNALE



Art.28 Legge Rg. 24 Marzo 2000 n° 20

Adozione

D.C.n° del

Approvazione

D.C.n° del

# P2

# 2<sup>a</sup> Variante

Art.53 Legge Rg. 24/2017

## VAS/VALSAT

## PSC-RUE - Rapporto Ambientale

## VINCA

# ccdp

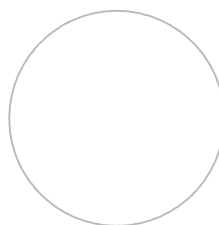


centro cooperativo di progettazione SC  
architettura ingegneria urbanistica

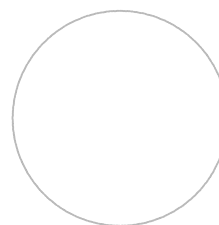
via Lombardia n.7  
42124 Reggio Emilia  
tel 0522 920460  
fax 0522 920794  
www.ccdprog.com  
e-mail: info@ccdprog.com  
c.f.-p.iva 00474840352



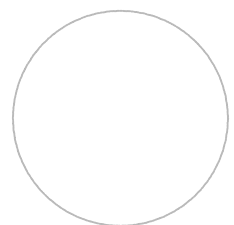
Il Progettista  
Arch. ALDO CAITI



Il Sindaco



Il Segretario





# **COMUNE DI RUBIERA**

**(Provincia di Reggio Emilia)**

## **2^ VARIANTE SPECIFICA AL PSC E RUE CONSEGUENTE A “PROCEDIMENTO UNICO” PER LA DELOCALIZZAZIONE E L’AMPLIAMENTO DI ATTIVITA’ PRODUTTIVA ESISTENTE NEL TERRITORIO COMUNALE (art. 53 L.R. 24/2017)**

### **VAS-RAPPORTO AMBIENTALE VINCA**

**Gruppo di lavoro**  
Ing. Simone Caiti  
Arch. Giorgio Paterlini  
Rag. Davide Rombi

**Il progettista**  
Arch. Aldo Caiti

Gennaio 2021  
Prat 4386



PREMESSA.....	4
INTRODUZIONE .....	4
CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE.....	11
VERIFICA DI COERENZA.....	22
SCELTA DELLE ALTERNATIVE .....	22
DESCRIZIONE SINTETICA DELLA VARIANTE PROPOSTA.....	29
VALUTAZIONE DI INCIDENZA VINCA .....	36
INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO .....	37
CONCLUSIONI-BILANCIO .....	37
ALLEGATO - SCHEDA DI VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' .....	39



## PREMESSA

Il Comune di Rubiera, in Provincia di Reggio Emilia è dotato di PSC e RUE vigenti redatti ai sensi degli articoli 28 e 29 della L.R. 20/2000 adottati rispettivamente con le DD. CC. N° 12 e 13 del 08/04/2014 ed approvati rispettivamente con le DD. CC. N° 52 e 53 del 23/10/2017. Con delibera n. 4 del 26/02/2018 è stata approvata la riscrittura delle norme di RUE in adeguamento alla DGR 922/2017.

Il Comune inoltre, con avviso di deposito in data 23/07/2019, ha attivato il procedimento di adozione di una 1^ variante urbanistica al fine di poter applicare su di un area produttiva l'art. A-14bis della LR 20/2000 e smi per ampliamento dell'area di manovra e sosta automezzi.

Il presente documento costituisce il rapporto ambientale della 2^ variante specifica ai vigenti PSC e RUE che occorre adottare per rendere conformi i due strumenti urbanistici al progetto d'intervento, **oggetto di procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017**, per la delocalizzazione dal territorio agricolo, classificato a "zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" art. 9.4 delle norme di PSC e a zona TR2b art. 40.6 delle norme di RUE, di attività produttiva esistente insediata nella fascia di territorio agricolo tra il Secchia e la strada provinciale n° 85 Rubiera - Fontana, fascia ricadente entro il perimetro dell'area del parco del Fiume Secchia di cui al DM del 1° agosto 1985.

Per tale variante è stato sottoscritto specifico "accordo con i privati" ai sensi dell'art. 18 della LR 20/2000 al quale si rimanda, tra la Edil Fontana srl, proprietaria delle aree interessate dalla variante urbanistica; la ditta Pedroni Lauro snc di Pedroni Stefano & C. impresa esecutrice dei lavori e titolare, attuale e futuro, dell'attività di "stoccaggio e recupero di materiali inerti, terra, scarti di demolizione ed altre tipologie di rifiuti simili non nocivi, e il Comune di Rubiera.

## INTRODUZIONE

Il procedimento di VALSAT, nel rispetto della direttiva 2001/42/CE, previsto dall'art. 18 della L.R. n° 24/2017, come parte integrante del processo d'elaborazione ed approvazione degli strumenti pianificatori a livello regionale, provinciale e comunale, supporta le scelte di piano al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile prendendo in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

È di recente approvazione la nuova LR n.24 del 21/12/2017 "Disciplina Regionale sulla tutela e l'uso del Territorio" che al Capo III tratta la Sostenibilità ambientale dei Piani rimandando al rispetto della Direttiva 2001/42/CE a cui si ispirano il D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 4/2008.

La procedura sviluppata per l'analisi e la valutazione del quadro ambientale di riferimento per la variante al PSC di Rubiera in esame, assume i passi contenuti nella Direttiva 2001/42/CE

concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente così come recepiti dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (come modificato dai D.Lgs. n. 4/2008 e n. 30/2009), relativi al "Rapporto ambientale" ovvero al documento del piano o programma ove sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma medesimo potrebbe avere sull'ambiente, oltre le ragionevoli alternative funzionali agli obiettivi e all'ambito territoriale specifico.

Lo schema rappresentativo dei contenuti del rapporto è ispirato ai punti dell'allegato VI del D.Lgs. n. 4/2008. Ulteriori precisazioni sono state introdotte dalla LR 6/2009, che ha sostituito integralmente l'art. 5 (valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani) della LR 20/2000, e dalla relativa Circolare illustrativa dell'1.2.2010.

Nello specifico il progetto oggetto di procedimento unico è da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening) ai sensi dell'art. 10, comma 4 del DLgs. 152/2006 e smi.

L'elaborato di VAS del Progetto integra e completa il presente Rapporto Ambientale.

#### LINEE GUIDA E PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO

Il decreto 4/2008 specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS (oggetto della disciplina), e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS di piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica.

Nel caso in esame l'Autorità Procedente è il Comune di Rubiera, e l'Autorità Competente è la Provincia di Reggio Emilia.

L'autorità procedente deve redigere il rapporto ambientale, comprendente "una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente" che è prevedibile deriveranno dalla sua attuazione utilizzando, se pertinenti, gli approfondimenti già effettuati nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisiti in attuazione di altre disposizioni normative.

Tale rapporto ambientale accompagna la proposta di piano/variante ed individua i possibili impatti ambientali derivanti dall'azione e le misure idonee per impedirli, mitigarli e compensarli alla luce delle possibili alternative, concorrendo alla definizione di un piano di monitoraggio da esplicitare nel documento di VAS.

Lo schema metodologico, conformemente ai punti enunciati nell'allegato VI D.Lgs 4/2008, prevede un percorso di analisi delle azioni proposte sintetico ed immediato volto a verificare le coerenze con i piani sovraordinati e i possibili impatti sulle matrici ambientali sensibili, utile ad orientare le scelte di piano. Tale strumento valutativo è stato impostato in modo da poter fornire indicazioni e strumenti per il processo decisionale successivo.



La traduzione di tale percorso consiste, oltre che nella descrizione della variante di progetto e nella stesura del rapporto ambientale, nell'elaborazione di una scheda di valutazione di sostenibilità che sottende:

- uno schema logico-interpretativo (sequenza operativa “contesto ambientale e normativo di riferimento/ obiettivi-azioni di trasformazione/ stime-valutazioni/ proposte di miglioramento/ controlli”) ispirato ai criteri DPSIR, al fine di valutare l'entità degli effetti delle azioni di trasformazione (pressioni potenziali) sulle componenti ambientali (sensibilità);
- la selezione e il riordino delle informazioni documentali e cartografiche necessarie per le analisi di livello comunale, in modo da disporre di un sistema articolato e coerente di sensibilità ambientali utilizzabile per le analisi e le valutazioni delle pressioni prodotte dalle azioni di piano;

Il modello concettuale generale per le relazioni tra le differenti componenti e fattori del sistema ambientale e territoriale considerato a livello comunale, prevede il riconoscimento delle seguenti categorie di elementi:

- attività del piano (variante);
- sensibilità del sistema da considerare;
- stime di effetto, intese come livelli di criticità potenziale;
- risposte proponibili per limitare le criticità;
- monitoraggio del processo a valle per verificare le attese ed eventualmente perfezionare il processo decisionale stesso.

Le sensibilità del sistema che possono risentire degli effetti delle attività del piano sono state raggruppate nelle seguenti categorie, utilizzate anche nelle analisi ambientali del PTCP, coerenti per quanto riguarda la natura degli elementi afferenti oltre che coerenti per gli aspetti di analisi tecnica:

<b>SSE</b>	<b>Sistemi di sensibilità</b>
GEO	Sistema geologico-geomorfologico
IDR	Sistema idrico
ECO	Sistema ecologico e Parchi
AGR	Sistema agricolo
PAE	Paesaggio culturale
ANTR	Sistema antropico

Tabella – Elenco dei sistemi di sensibilità utilizzati per la valutazione di sostenibilità delle varianti di piano.

Trattandosi di variante a strumenti urbanistici vigenti, per il principio di non duplicazione richiamato anche all'art. 19 della LR 24/2017, si farà riferimento agli elaborati tecnici ed alle tavole grafiche

tematiche esistenti, che riassumono le molteplici analisi conoscitive e valutative già condotte per la loro stesura.

Ai fini delle valutazioni anche in rapporto al PSC vigente si sono considerati i medesimi valori medi emissivi anche per la variante del 2019 in oggetto.

Nelle pagine seguenti si riportano i descrittori elementari dei suddetti sistemi di sensibilità utilizzati nel PTCP: A tali descrittori è assegnato un punteggio di rilevanza (1: moderata; 2: discreta; 3: elevata) in base:

- al ruolo programmatico
- alla posizione nelle gerarchie di valore
- alla posizione nelle gerarchie di criticità.

#### Sensibilità' del sistema geologico-geomorfologico (GEO)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
GEO	Dossi di valore paesistico	P	R		2
GEO	Dossi	P	R		1
GEO	Calanchi	P	R	K	3
GEO	Scioglimento in blocco	(P)	R	KK	3
GEO	Frana di crollo	(P)	R	KK	3
GEO	Frana attiva	(P)	R	KK	3
GEO	Altre categorie di instabilità dei versanti	(P)	R	K	2
GEO	Geositi		RR		2
GEO	Affioramenti di valore paesistico		R		1
GEO	Circhi glaciali		R		1
GEO	Forre		R		1
GEO	Affioramenti		R		1
GEO	Cave: attive o in sistemazione		R	KK	3
GEO	Cave: abbandonate		R	K	2
GEO	Eventuale instabilità di suoli di pianura		R	K	1
GEO	Stabilità mediocre di suoli di pianura		R	K	1

#### Sensibilità' del sistema idrico (IDR)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
IDR	Zone di tutela assoluta intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)	P	RR		3
IDR	Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)	P	R		2
IDR	Zone di tutela delle goleni del Po (Art. 40)	P	R		2
IDR	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)	P	RR		3
IDR	Fontanili	P	RR		3
IDR	Sistema delle bonifiche storiche	P	R		2
IDR	Fascia A del PAI	P	RR	K	3
IDR	Fascia B del PAI	P	RR	K	3
IDR	Fascia C del PAI	P	R	K	1
IDR	Corsi d'acqua ad uso polivalente	P	R		2
IDR	PS267: aree a rischio idrogeologico molto elevato	P	R		2
IDR	Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda	P	R		2
IDR	Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda	P	R		2
IDR	Settore C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B	P	R		2
IDR	Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea	P	R		2
IDR	Vulnerabilità acque sotterranee ai Nitrati	P	R	K	1
IDR	Depositi morenici. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	P	R		2
IDR	Ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	P	R		2
IDR	Coperture detritiche, prev. associate ad ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	P	R		2
IDR	Zone di protezione delle acque superficiali: Zona di protezione del corpo idrico T. Riarbero	P	R		2
IDR	Aree rispetto pozzi ad uso idropotabile		RR		3
IDR	Sorgenti di valore		RR		3
IDR	Aree di possibile alimentazione delle sorgenti captate a scopo idropotabile		R		2
IDR	Approvvigionamenti idrici (fonti, acquedotti, ecc.)		R		2
IDR	Cascate		R		2
IDR	Corsi d'acqua		R		2
IDR	Canali		R		1
IDR	Aree inondate		R	K	2
IDR	Argini		R		1
IDR	Argini critici		R	K	2
IDR	Traverse		R	K	1
IDR	Dighe		R	K	1
IDR	Depuratori (con AE)		R	K	1

## Sensibilita' del sistema ecologico e dei parchi (ECO)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
ECO	Parco Nazionale	P	R		2
ECO	Riserve	P	RR		3
ECO	Aree di Riequilibrio Ecologico ARE	(P)	R		2
ECO	Parchi Provinciali	(P)	R		2
ECO	Habitat regionali comunitari	(P)	RR		3
ECO	Rete Natura 2000 sic e zps	(P)	R		2
ECO	Oasi Piano Faunistico Venatorio	(P)	R		2
ECO	Aree di reperimento ARE Reggio Emilia	P	R		2
ECO	Aree di reperimento ARE Rubiera	P	R		2
ECO	Aree di reperimento ARE TAV	P	R		2
ECO	Aree di reperimento di un'area protetta del Fiume Secchia	P	R		2
ECO	Aree di reperimento RNO Campoterra	P	R		2
ECO	Zone di tutela naturalistica	P	R		2
ECO	Corridoi primari planiziali (buffer)	P	RR		3
ECO	Gangli planiziali	P	R		2
ECO	Corridoi secondari in ambito planiziale	P	R		1
ECO	Corridoi primari pedecollinari	P	R		3
ECO	Corridoi primari pedecollinari (buffer)	P	R		2
ECO	Capisaldi collinari-montani	P	R		2
ECO	Connessioni primarie in ambito collinare-montano	P	R		2
ECO	Aree di Interesse naturalistico senza Istituto di tutela - Altre segnalazioni	P	R		2
ECO	Principali direttrici esterne di connettività	P	R		2
ECO	Corridoi fluviali primari	P	R		1
ECO	Selezione Ecomosaici	P	R		1
ECO	Principali elementi di frammentazione	P	R	K	1
ECO	Principali punti di conflitto	P	R	K	1
ECO	Varchi a rischio	P	RR		2
ECO	Sistema forestale boschivo (Art.36)	P	R		2
ECO	Abete bianco / Pino silvestre		RR		3
ECO	Praterie e cespuglieti		R		2

## Sensibilita' del sistema agricolo (AGR)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
AGR	Zone di vocazione produttiva collinare	P	R		3
AGR	Suoli ad alta capacita' d'uso agricolo	P	R	K	2
AGR	Vigneti e frutteti		R	K	2
AGR	Pirati stabili		R		2
AGR	Insedamenti rurali rilevanti		R	K	2
AGR	Aziende zootecniche (bovini)		R	K	1
AGR	Aziende zootecniche (suini)		R	KK	1

## Sensibilita' del sistema del paesaggio culturale (PAE)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
PAE	Zone ed elementi di Interesse storico e archeologico (Art.47)	P	RR		3
PAE	Centri e nuclei storici (Art.49)	P	RR		3
PAE	Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (Art.50)	P	R		2
PAE	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione zone (Art.48)	P	R		2
PAE	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione elementi (Art.48)	P	R		2
PAE	Viabilità storica (Art.51)	P	R		2
PAE	Viabilità panoramica (Art.51)	P	R		2
PAE	Aree ex Artt.136 e 142 D.lgs 42/2004	P	R		2
PAE	Sistema collinare (Art.37)	P	R		1
PAE	Sistema dei crinali (Art.37)	P	R		1
PAE	Zone di Interesse paesaggistico amb (Art.42)	P	R		2
PAE	Punti panoramici significativi		R		2
PAE	Contesti di valore paesistico		R		2
PAE	Relazioni visive strutturanti 01		R		1
PAE	Relazioni visive strutturanti 02		R		1

## Sensibilità del sistema antropico (ANTR)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
ANTR	Residenziale e Servizi		RR	K	3
ANTR	Residenziale previsionale		R	K	2
ANTR	Edifici per l'istruzione e la sanità		RR	K	3
ANTR	Verde urbano e sportivo		R		2
ANTR	Zone produttive esistenti		R	K	2
ANTR	Zone produttive in espansione	(P)	R	K	1
ANTR	Aziende RIR totali	(P)	R	KK	3
ANTR	Discariche		R	KK	3
ANTR	Ferrovie nazionali / sistema ferroviario regionale (regionali e concesse)		R	K	2
ANTR	Ferrovia Alta Velocità		R	KK	2
ANTR	Autostrade		R	KK	2
ANTR	Strade di Interesse statale e regionale		R	K	2
ANTR	Strade di Interesse provinciale		R	K	1
ANTR	Strade panoramiche di ordine		R		2
ANTR	Sentieri		R		1
ANTR	Piste da sci		R	K	1
ANTR	Linee elettriche aeree		R	K	1
ANTR	Cabine elettriche		R	K	1

Di seguito si riporta una tabella degli elementi di sensibilità collocati ad una distanza di non oltre un km dal lotto oggetto di variante.

## Sensibilità del sistema geologico-geomorfologico (GEO)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
GEO	01	Dossi di valore paesistico	1
GEO	02	Dossi	1
GEO	13	Cave: attive o in sistemazione	3
GEO	15	Eventuale instabilità di suoli di pianura	1
GEO	16	Stabilità mediocre di suoli di pianura	1

## Sensibilità del sistema idrico (IDR)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
IDR	02	Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)	2
IDR	04	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)	3
IDR	07	Fascia A del PAI	3
IDR	08	Fascia B del PAI	3
IDR	09	Fascia C del PAI	1
IDR	12	Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda (zone di ricarica)	2
IDR	13	Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda (zone di ricarica)	2
IDR	15	Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea (zone di ricarica)	2
IDR	16	Vulnerabilità acque sotterranee ai Nitrati	1
IDR	21	Aree rispetto pozzi ad uso idropotabile	3
IDR	24b	Approvvigionamenti idrici (fonti, acquedotti, ecc.)	2
IDR	26	Corsi d'acqua	2
IDR	27	Canali	1
IDR	28b	Aree inondate	2
IDR	29	Argini	1

**Sensibilità del sistema ecologico e dei parchi (ECO)\***

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
ECO	11	Area di reperimento per un area protetta del Fiume Secchia	2
ECO	16	Corridoi secondari in ambito pianiziale	1
ECO	23	Corridoi fluviali primari	1
ECO	24	Selezione Ecomosaici	1
ECO	25	Principali elementi di frammentazione	1
ECO	28	Sistema forestale boschivo (Art.38)	2
ECO	31	Aree di collegamento ecologico di rango regionale	1

**Sensibilità del sistema agricolo (AGR)**

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
AGR	01	Zone di vocazione produttiva collinare	3
AGR	02	Suoli ad alta capacità d'uso agricolo	2
AGR	03	Vigneti e frutteti	2
AGR	04a	Prati stabili	2
AGR	04b	Prati stabili	2
AGR	04c	Prati stabili	2
AGR	05	Insediamanti rurali rilevanti	2
AGR	06	Aziende zootecniche (bovini)	1
AGR	07	Aziende zootecniche (suini)	1

**Sensibilità del sistema del paesaggio culturale (PAE)**

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
PAE	01a	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	3
PAE	05	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione elementi (Art.48)	2
PAE	06	Viabilità storica (Art.51)	2

**Sensibilità del sistema antropico (ANTR)**

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
ANTR	01b	Residenziale e Servizi	3
ANTR	04b	Verde urbano e sportivo	2
ANTR	05a	Zone produttive esistenti	2
ANTR	06a	Zone produttive in espansione	1
ANTR	12	Strade di interesse statale e regionale	2
ANTR	17	Linee elettriche aeree	1
ANTR	18	Cabine elettriche	1
ANTR	19	Distanza di prima approssimazione dalle linee elettriche	1
ANTR	20	Zone di protezione dall'inquinamento luminoso, degli osservatori astronomici	1

L'interferenza diretta si ha solo in relazione a:

Vulnerabilità degli acquiferi ai nitrati e sovrapposizione con settore A e B di ricarica delle falde.

Sovrapposizione con aree di reperimento per un area protetta per il fiume Secchia e con suoli ad alta capacità d'uso agricolo.

Il lotto infine interferisce con linee elettriche aeree e rientra nelle zone di protezione dall'inquinamento luminoso.

## CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE

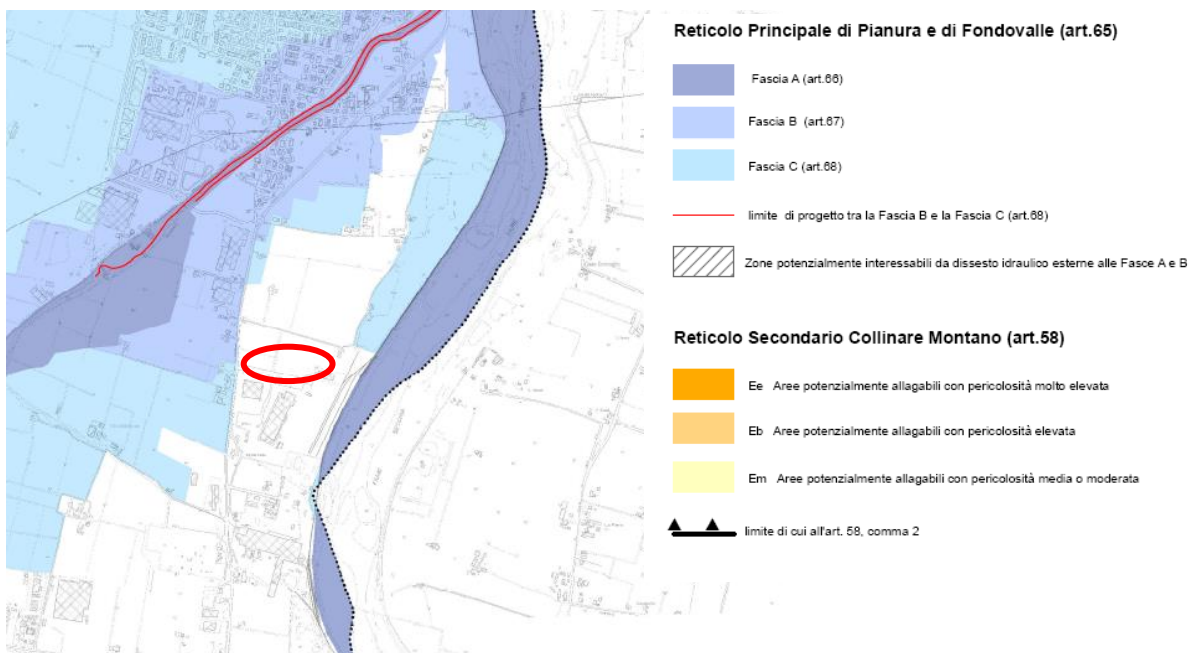
Per le analisi della variante in oggetto si riprendono i dati riportati nel Rapporto Ambientale del PSC vigente.

### SUOLO, SOTTOSUOLO, ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Il territorio comunale di Rubiera, con un'estensione di circa 2.500 ha (~ 25,2 km<sup>2</sup>), è compreso nell'alta e media pianura reggiana, con quote massime pari a 63 m s.l.m. in corrispondenza della sua punta più meridionale, in località Cà del Cristo, e quote minime pari a 39 m s.l.m., nel margine più settentrionale, in località C. Carnevali.

Il reticolo idrografico attuale è rappresentato dal tratto del Fiume Secchia compreso tra l'apice del suo conoide alluvionale e la sua brusca deviazione verso NE all'interno del bacino subsidente di Modena. Tale tratto rappresenta anche il limite orientale del territorio comunale. L'altro elemento importante del reticolo idrografico è rappresentato dal tratto vallivo (ed artificiale) del Torrente Tresinaro, che entra nel territorio comunale lungo il suo margine sud-occidentale e la cui immissione nel Secchia avviene all'altezza della periferia più orientale di Rubiera. Gli altri elementi del reticolo idrografico sono rappresentati dai canali di bonifica, che mostrano un andamento di massima orientato nelle direzioni S-N (principale) ed O-E (secondaria).

Di seguito si riporta un estratto della tavola P7 del PTCP 2016, limitatamente alla porzione sud del territorio comunale, con le fasce fluviali e delle aree potenzialmente allagabili.



La piezometria del settore centro-meridionale del territorio comunale, ricostruita sulla base della campagna d'indagine eseguita nel periodo novembre 2012 –gennaio 2013, mostra una chiara influenza del Fiume Secchia nel condizionare la forma della superficie piezometrica, la quale ha le quote massime lungo la fascia in sinistra idrografica del corso d'acqua, progressivamente in diminuzione procedendo verso ovest e nord-ovest. Un isolato alto piezometrico si rileva a nord di località "il Palazzo", in corrispondenza di un'area ove si concentrano sabbie e limi nei primi 10 m di profondità. Un basso piezometrico rilevante si riscontra, infine, in corrispondenza del campo pozzi di Fontana. La soggiacenza, in media, nella stessa area, è compresa tra 2 e 15 m dal piano campagna.

La porzione di territorio comunale interessata dalla variante rientra nelle Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina – pianura, tra le aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda (Settore B).

Elemento di forte sensibilità per il territorio in esame è connesso allo stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche sotterranee, legato allo sfruttamento delle acque sotterranee in questo settore della conoide del fiume Secchia; sul territorio comunale sono attivi due campi pozzi che captano acque sotterranee destinate al consumo umano: il campo pozzi di Fontana di Rubiera ed il campo pozzi Passerella. La tutela delle risorse idriche destinate al consumo umano pare pertanto obiettivo indispensabile da perseguire, tramite l'imposizione di vincoli e limitazioni d'uso del territorio, caratterizzati da una severità e una coerenza decrescente man mano che ci si allontana dal punto di prelievo. Anche dal punto di vista quantitativo, seppure gli studi condotti da Arpa evidenzino, per il settore in cui è ubicato il territorio comunale di Rubiera, una situazione di impatto antropico ridotto (classe B), senza situazioni di sovrasfruttamento della risorsa sotterranea, si ritiene comunque prioritario che il Piano si allinei a politiche di risparmio idrico e di tutela quantitativa, oltre che qualitativa della risorsa idrica sotterranea.

Dal punto di vista sismico, al comune di Rubiera è stata assegnata la classe 3, ovvero a bassa sismicità, in base all'Ordinanza del PCM n. 3274 / 2003, con accelerazione massima attesa (PGA) pari a 0,162g. Rispetto alle sorgenti sismogenetiche più prossime, il territorio comunale è prossimo, a nord, alla sorgente sismogenetica composita ITCS049 "Reggio Emilia-Rolo", ritenuta capace di produrre sismi con magnitudo massima pari a 5,5; a sud risulta prossimo alla sorgente sismogenetica composita ITCS046 "Langhirano-Sassuolo", ritenuta capace di produrre sismi con magnitudo massima pari a 5,9. Sulla base dell'analisi di pericolosità effettuata dall'INGV, il valore di ag atteso, con 10% di probabilità di superamento in 50 anni, è pari a 0,3 ed è determinabile da sismi di magnitudo 4,9 con epicentro nei primi 10 km di distanza dal territorio comunale.

Esaminando, infine, le intensità macrosismiche risentite in epoca storica, dalla fine del 1800, circa, al 2000, il grado massimo (in gradi MCS) è stato pari a 7, registrato in occasione dei terremoti del 13/03/1832 e del 15/07/1971 con epicentri, rispettivamente, nel reggiano e nel parmense.

## NATURA E RETI ECOLOGICHE

Il patrimonio naturale del territorio di Rubiera è stato analizzato nella relazione di quadro conoscitivo, sia in termini di flora e fauna presente sul territorio, sia in termini di strutture ecologiche esistenti e potenziali.

Il territorio comunale, seppur di modesta estensione, è caratterizzato da una certa ricchezza degli elementi sopra citati, principalmente per effetto della presenza su questo territorio di un importante elemento di naturalità: il Fiume Secchia e le sue Casse di Espansione.

Questo elemento è il perno su cui si innesta il sistema ecologico e naturale di questo territorio e di quelli che gravitano su di esso.

In particolar modo è l'area delle Casse di Espansione del Fiume Secchia ad essere generatrice di ricchezza dal punto di vista naturalistico ed ecologico, il ché può facilmente trasformarsi in benessere per chi vive a contatto con essa.

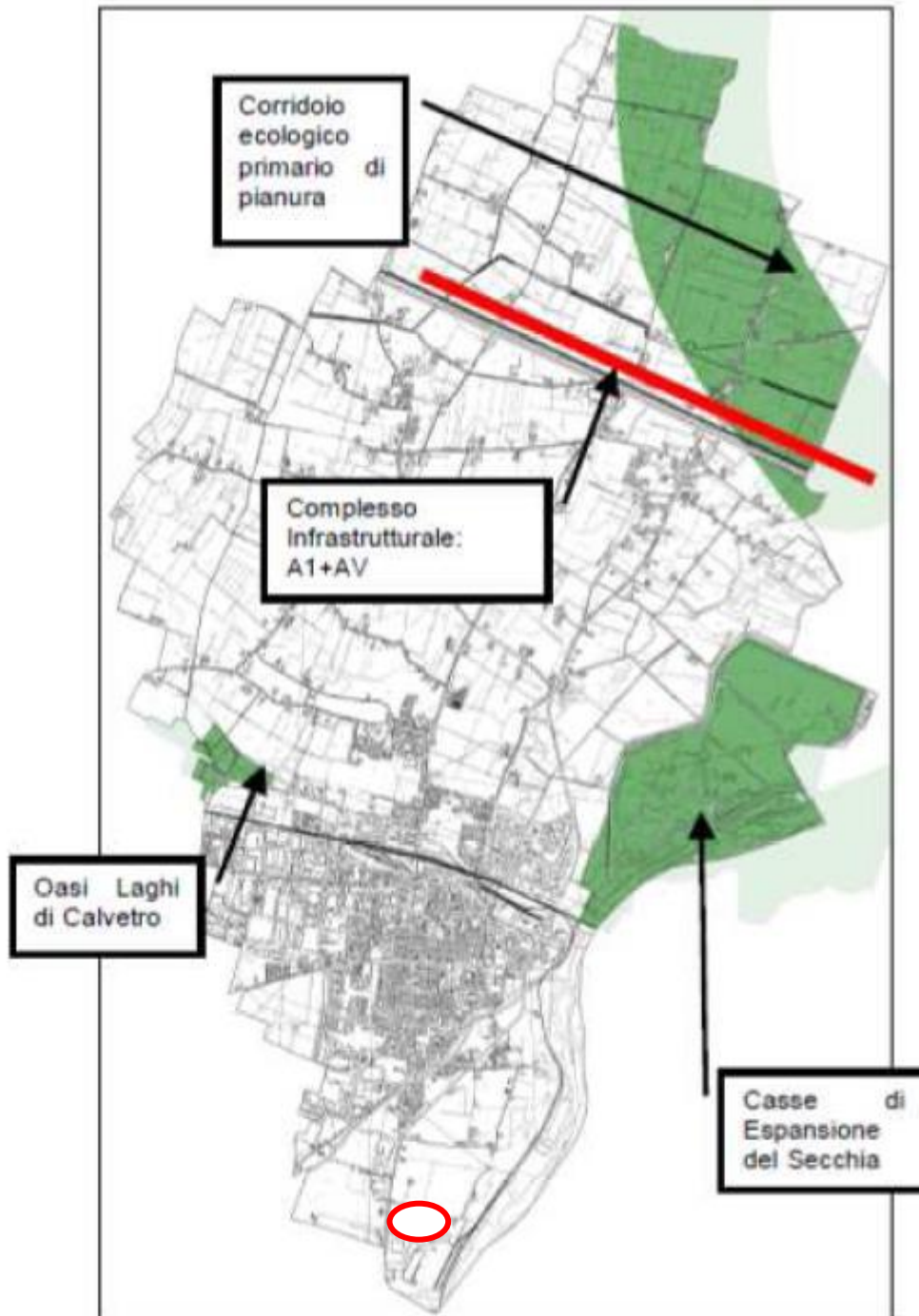
Come si è potuto vedere in QC, la presenza sul territorio di Rubiera di un elemento così importante ed esteso determina a sua volta la presenza di una varietà floro-faunistica importante, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Peraltro l'importanza del Secchia e dell'area protetta delle Casse di Espansione è stata oggetto di un Masterplan ben più ampio ed articolato, che ha coinvolto diversi comuni lungo il tratto di fiume che dalla collina va alla bassa pianura, e che dovrebbe servire alla realizzazione in futuro di un vero e proprio Parco del Secchia.

Non è ovviamente solo l'area delle Casse di Espansione a generare tutto questo, pur essendone la causa primaria, ma anche gli altri elementi di naturalità e le strutture ecologiche minori che sono presenti sul territorio comunale.

Questi altri elementi sono: il Torrente Tresinaro e il reticolo idrografico minore, l'area dei Laghi di Calvetro, gli elementi vegetazionali, lineari e areali, anche di piccole dimensioni, che diffuse sul territorio contribuiscono a determinare condizioni più o meno favorevoli alla realizzazione delle funzioni ecologiche del territorio, sia che si tratti di ricovero e protezione per animali, sia che si tratti di conservazione di specie e di biodiversità, sia che si tratti di arricchimento dei cicli biopedogenetici, sia che si tratti della fissazione della CO<sub>2</sub>, ecc...

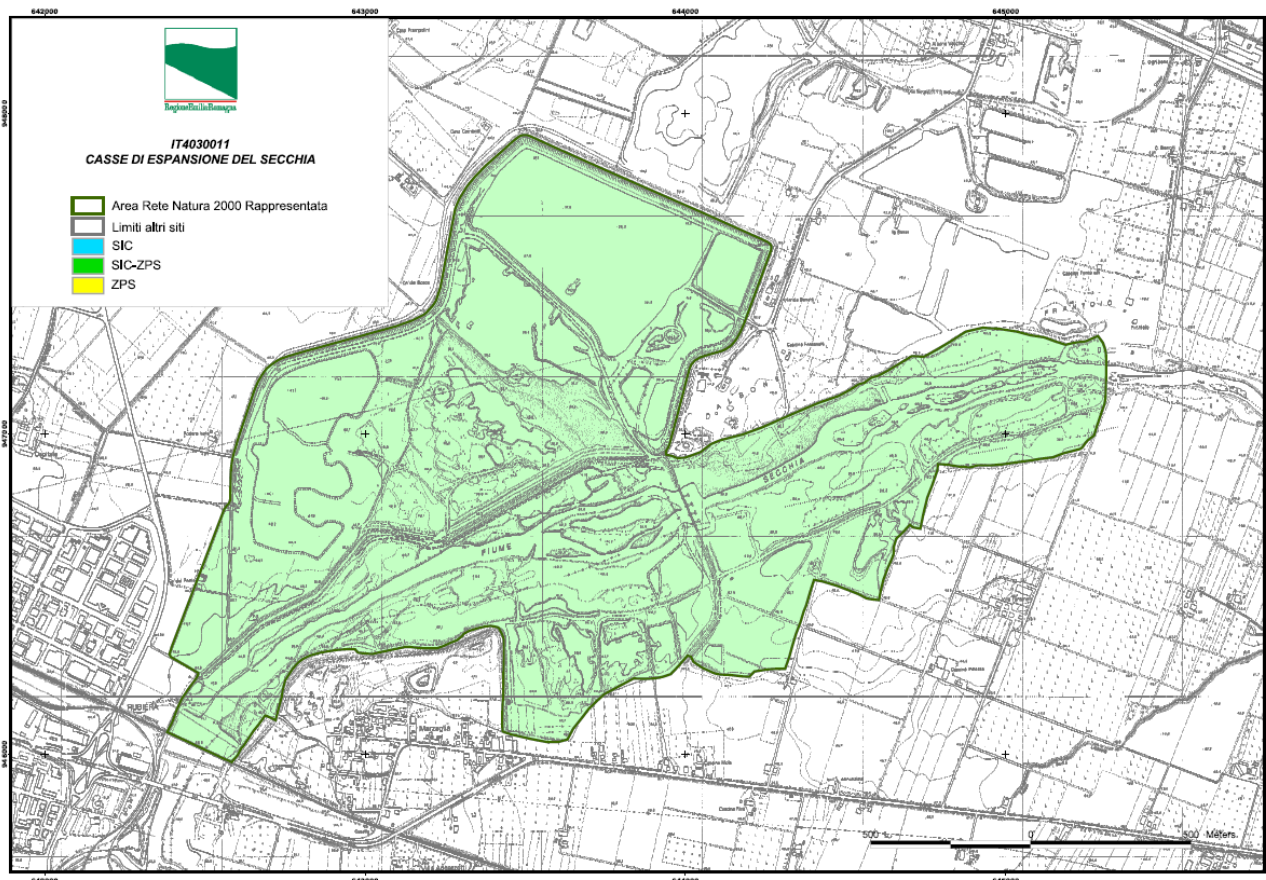




Individuazione cartografica dei principali elementi ecologici sul territorio di Rubiera

Il territorio del P.S.C. di Rubiera è collocato ad est della Provincia di Reggio Emilia, al confine con la Provincia ed il Comune di Modena, in un'area interamente di pianura.

Rispetto all'attuale rete Natura 2000 regionale, l'Area di Piano: interessa un'ampia porzione del sito ZSC – ZPS IT4030011 “Casse d'Espansione del Fiume Secchia” ed è collocato a nord del SIC IT4040012 “Colombarone” distante poco più di 500 m dal confine comunale.

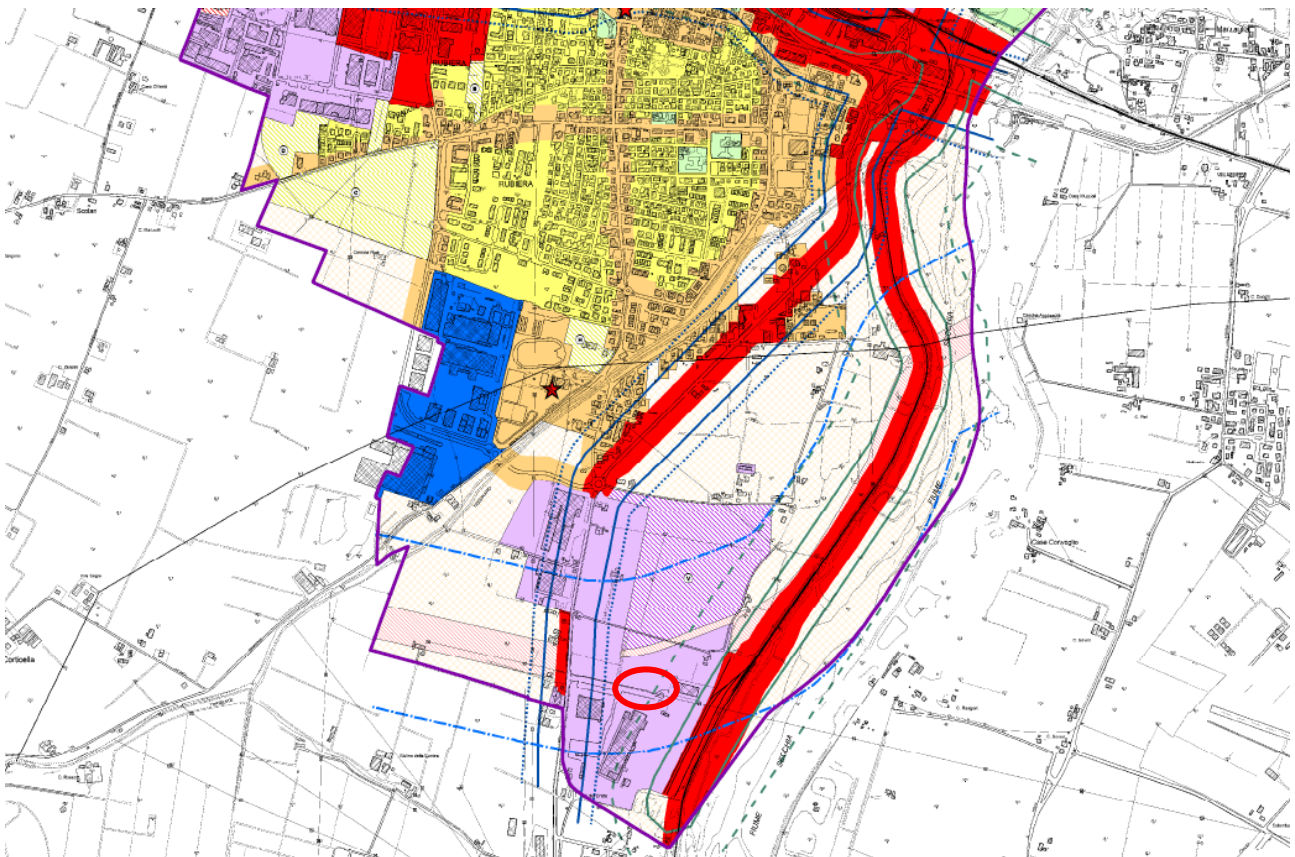


Per specifiche descrizioni, per il principio di non duplicazione, si rimanda all'elaborato Vinca del PSC vigente e alle schede specifiche di Rete Natura 2000

## RUMORE

Con l'approvazione del PSC è stato adeguato il Piano di Classificazione acustica comunale coordinandolo agli strumenti urbanistici.

Si riporta di seguito l'estratto della tavola 2 Rubiera Sud in cui è previsto l'ambito di variante.



## QUALITÀ DELL'ARIA

Il quadro emissivo globale per il comune di Rubiera è evidenziato nel quadro emissivo del PTQA. Le due tabelle che seguono, riportano la prima il totale di emissione a livello comunale per ciascun inquinante, la seconda la ripartizione delle emissioni di ossidi di azoto e particolato sottile nei principali settori emissivi riferiti all'anno 2003, come ripreso dalle analisi del PSC approvato.

COMUNE	CH <sub>4</sub>	CO	COV	NH <sub>3</sub>	NO <sub>x</sub>	PM <sub>10</sub>	PTS	SO <sub>x</sub>
RUBIERA	285.3	1,326.8	245.3	119.2	812.8	38.5	108.2	110.6
<b>Totale complessivo provinciale</b>	<b>21,542</b>	<b>35,893</b>	<b>9,364</b>	<b>8,615</b>	<b>14,864</b>	<b>1,053</b>	<b>2,038</b>	<b>1,966</b>

Tabella quadro emissivo in ton/anno (PTQA 2003)

Globalmente le emissioni imputabili al comune di Rubiera incidono sul totale provinciale secondo percentuali di carico in alcuni casi significative, se confrontate con l'incidenza in termini territoriali e di carico abitativo del comune:

La superficie territoriale di Rubiera è pari a circa il 10% di quella dell'intera provincia, mentre in termini di popolazione alla data di stesura del PTQA (rfi. 31/12/2005) si parlava di un'incidenza pari al 2,7% sul totale provinciale.

L'incidenza in termini di carico inquinante è pari al 3,7% per il CO<sub>2</sub>; al 5,5% per gli NO<sub>x</sub>; al 3,6% per il PM<sub>10</sub>; al 5,6% per gli SO<sub>x</sub>.

	NO <sub>x</sub>				PM <sub>10</sub>			
	RESIDENZIALE	PRODUTTIVO	TRAFFICO	ALTRO TRASPORTO	RESIDENZIALE	PRODUTTIVO	TRAFFICO	ALTRO TRASPORTO
	M2	M 1-3-4-6-9	M7	M8	M2	M 1-3-4-6-9	M7	M8
RUBIERA	3%	63%	29%	5%	0%	45%	40%	14%
<b>Totale complessivo</b>	<b>6%</b>	<b>40%</b>	<b>41%</b>	<b>13%</b>	<b>1%</b>	<b>29%</b>	<b>44%</b>	<b>26%</b>

Tabella peso % emissioni in funzione del macrosettore emissivo (PTQA 2003)

In quanto poi alla ripartizione delle fonti relativamente all'emissione dei due inquinanti di maggiore significatività fra quelli campionati, gli NO<sub>x</sub> ed il PM<sub>10</sub>, vediamo che Rubiera si distacca dal totale complessivo provinciale dando evidenza al maggior carico emissivo da fonte produttiva, con un 63% di incidenza del settore, per gli NO<sub>x</sub>, contro il 40% provinciale e con il 45% per il PM<sub>10</sub>, di nuovo contro il 29% di incidenza per l'intera provincia.

Al contrario, rispetto al totale provinciale, le emissioni da traffico sono inferiori alla media, con un (29% traffico + 5% altro trasporto) 34% per gli NO<sub>x</sub> e un (40+14) 54% per il PM<sub>10</sub>, rispettivamente contro un 54% ed un 70%.

Come emerge dal Rapporto Ambientale del PSC il carico emissivo per il Comune distinto per singoli settori è riportato nella seguente tabella, redatta atualizzando i valori emissivi del PTQA provinciale del 2003. Sono riportate nella tabella anche le stime di incidenza dell'attuazione del PSC nel suo complesso.

	NO <sub>x</sub>	PM <sub>10</sub>	CO <sub>2</sub>
Settore civile	26,5	Non significativo	47.777
Settore trasporti	334	25	28.408
Settore produttivo	528	19	51.650
Totale comunale	889	44	127.835
Attuazione PSC	77	3,7	10.934
<b>Incidenza % sull'attuale</b>	<b>8,7%</b>	<b>8,4%</b>	<b>8,5%</b>

La specifica incidenza dei singoli settori emissivi è riportata nella tabella sottostante (t/anno).

Macrosettore	Inquinante	Emissioni di scenario attuale	Emissioni determinate dall'attuazione del PSC	Incremento % rispetto all'attuale
<b>Trasporti</b>	Nox	334	29,7	8,9%
	PM10	25	2	8,0%
	CO2	28.408	2.405	8,5%
<b>Civile</b>	Nox	26,5	0,4	1,5%
	PM10	-	-	-
	CO2	47.777	3.830	8,0%
<b>Produttivo</b>	Nox	528	48	9,1%
	PM10	19	1,7	8,9%
	CO2	51.650	4.699	9,1%

Complessivamente è emerso un PSC con finalità concorrenti alle azioni del PTQA introducendo un potenziale carico emissivo poco significativo, in relazione all'incremento della popolazione e della capacità insediativa previsti.

Si evidenzia comunque il fatto che si tratta nello specifico di delocalizzare un'attività esistente in altra parte sempre del territorio comunale.

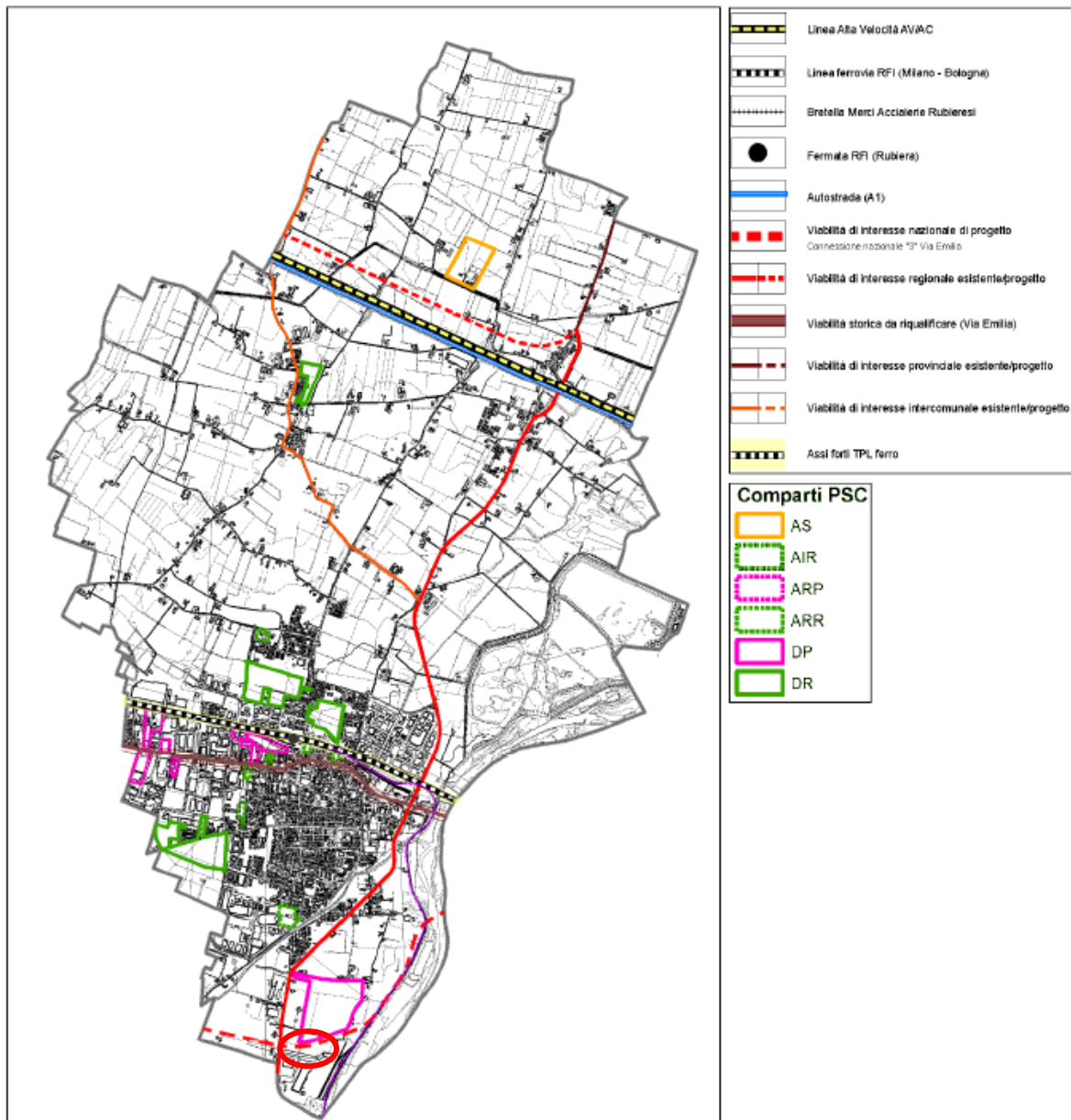
#### IL PSC VIGENTE SINTESI DELLE PREVISIONI

Come mostra la seguente cartografia, le previsioni del PSC vigente sono quasi totalmente concentrate nei pressi del capoluogo.

Fanno eccezione due areali a nord, uno nei pressi di San Faustino (ambito ARR2) e uno a nord del tracciato autostrada/AV (ambito AS1). Inoltre in parte può essere considerato esterno all'abitato di Rubiera, l'ampio areale produttivo di nuova realizzazione previsto nella zona sud del territorio comunale (ambito DR1), collocato in prossimità dell'area oggetto di variante.

Inoltre va anche detto che gli ambiti di sviluppo individuati dal piano (ambiti DR e DP), sono residui del PRG vigente, da cui peraltro il PSC ha provveduto a stralciare e quindi a non inserire diversi ambiti al suo interno.

I rimanenti ambiti sono ambiti di integrazione residenziale rispetto all'esistente (AIR) e ambiti di riqualificazione residenziale (ARR) e produttiva (ARP), che vanno quindi ad agire sul cosiddetto territorio consolidato.



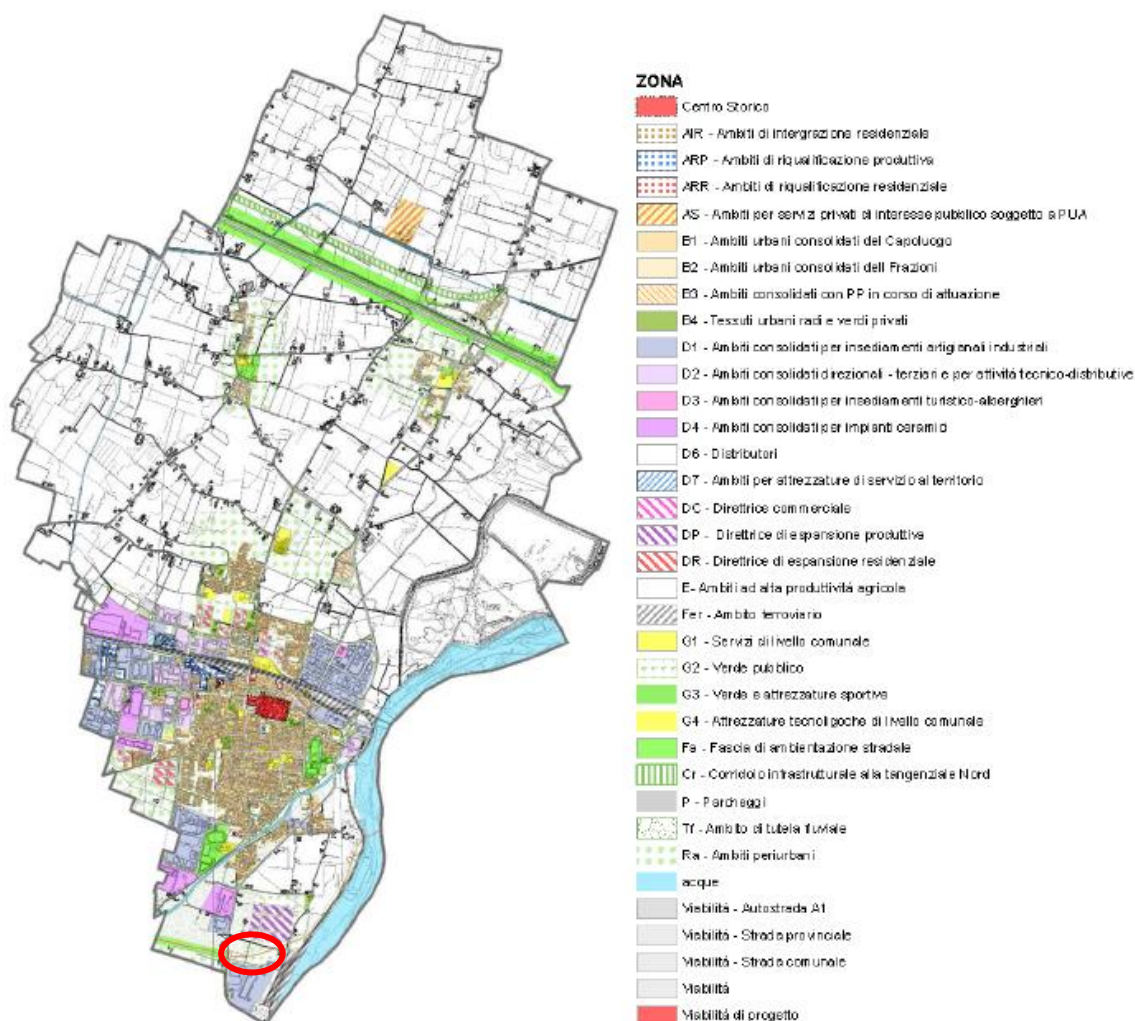
Localizzazione delle previsioni di piano

Il dimensionamento di quanto descritto porta ad un totale di circa 1199 abitanti, distribuiti sugli areali DR, ARR e AIR.

In termini invece di superfici, tolti gli ambiti che sono già edificati (ARP e ARR), il PSC va ad interessare aree ad oggi intonse, ovvero sostanzialmente prive di strutture, infrastrutture, edifici o manufatti (tolto quindi gli ARR e agli ARP), per un totale di 58,57 ha, pari a circa il 2,3% del territorio comunale.

Va evidenziato rispetto al tema delle aree impermeabilizzate che, il PSC stesso, soprattutto nelle aree di riqualificazione produttiva indica quote minime di ri-permeabilizzazione delle superfici, andando quindi a sanare situazioni di degrado in cui nella quasi totalità dei casi vi è, allo stato attuale, una completa cementificazione dell'area interessata.

Se si approfondisce ulteriormente il tema delle previsioni insediative e di come queste si distribuiscono all'interno degli ambiti indicati dal PSC, nel RUE vien fornito un primo ed indicativo dettaglio delle reali superfici interessate da edificazioni e urbanizzazioni.



Stralcio della cartografia del RUE

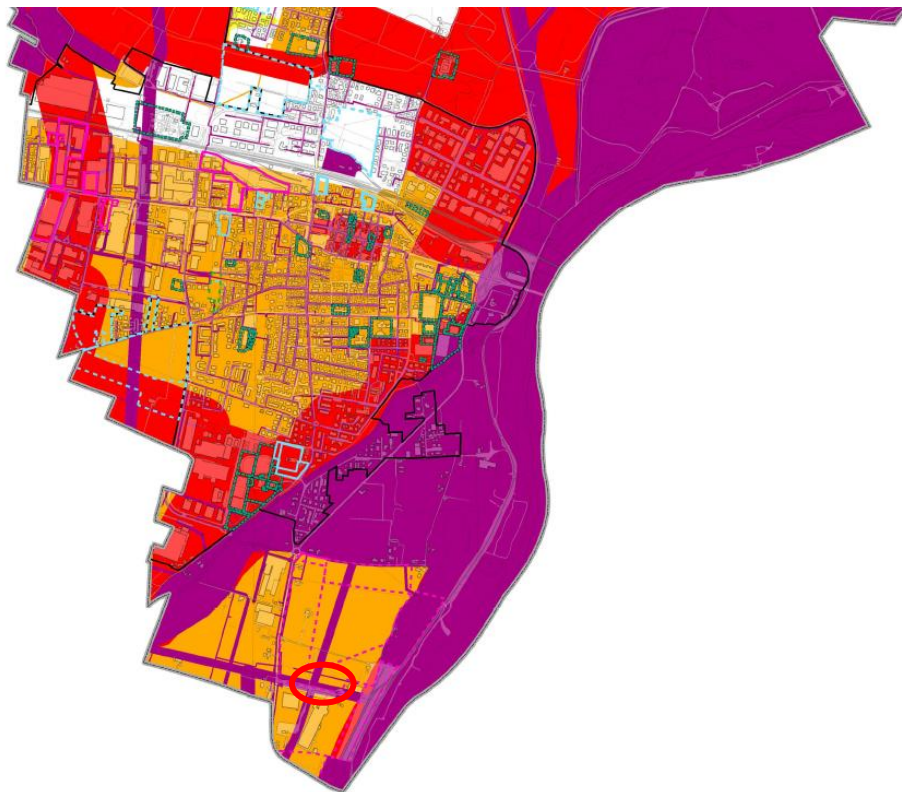
La precedente immagine, mostra infatti come gli ambiti, ed in particolar modo quelli di nuova realizzazione prevedano quote diverse di verde, in diversi casi anche superiori al 50% della ST dell'ambito considerato.

Dagli elaborati VAS si riporta l'estratto della Carta dell'idoneità all'insediamento costruita avendo a riferimento le emergenze, le criticità e i limiti alle trasformazioni rappresentate.

- gli elementi di criticità escludenti (in viola): si tratta di porzioni di territorio che, per vincoli sovraordinati o legislativi o criticità intrinseche ed oggettive, presentano condizioni tali da precludere qualsiasi utilizzazione di tipo edificatorio.
- gli elementi di criticità fortemente condizionanti (in rosso): si tratta di porzioni di territorio che, per vincoli sovraordinati o legislativi o criticità intrinseche ed oggettive, presentano condizioni

particolarmente critiche per la cui utilizzazione sono necessari interventi di mitigazione o compensazione consistenti, tali da ridurre notevolmente la loro utilizzabilità e rendere notevolmente più onerosa una loro possibile valorizzazione economica o immobiliare.

- gli elementi di criticità mediamente condizionanti (in arancione): si tratta di porzioni di territorio in cui la realizzazione degli interventi può essere condizionata da interventi di compensazione o mitigazioni o limitazioni nell'utilizzazione dell'area o dalla rimozione degli elementi di criticità condizionanti,
- gli elementi di criticità lievemente condizionanti (in giallo): sono ambiti in cui l'onerosità delle compensazioni o mitigazioni ha un'incidenza più limitata relativamente alla possibilità di utilizzazione a fini edificatori ed in genere con modeste limitazioni nella utilizzazione delle superfici degli ambiti di intervento,
- gli elementi di criticità non condizionanti: si tratta di aree non interessate da elementi di criticità escludenti o fortemente condizionanti né da elementi di criticità mediamente condizionanti o da elementi di criticità lievemente condizionanti.



Il progetto di delocalizzazione prevede lo spostamento di un'attività esistente in zone con elementi di criticità fortemente condizionanti (in rosso) a zone con elementi di criticità mediamente condizionanti (in arancione).



## **VERIFICA DI COERENZA**

La variante discende da accordo tra comune e privati per poter delocalizzare un'attività produttiva di trattamento materiali da demolizione non pericolosi collocata in area incongrua dal punto di vista urbanistico – ambientale.

La coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale e di sostenibilità sia di PSC che degli strumenti sovraordinati è dunque rispettata

## **SCELTA DELLE ALTERNATIVE**

Ai fini di una esaustiva valutazione si sono considerati 3 scenari differenti con altrettante alternative localizzative.

### **SCENARIO "0".**

Lo scenario 0 è quello attuale, ovvero lasciare l'attività nel luogo in cui si trova.

Il lotto è collocato su "zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" art. 9.4 delle norme di PSC e a zona TR2b art. 40.6 delle norme di RUE.

All'interno del perimetro di area vincolata con DM del 1° agosto 1985, "Zona del Parco del Fiume Secchia"

All'interno del perimetro di Progetti e programmi integrati di valorizzazione del Paesaggio "Fiume Secchia e Laghi di Calvetro" Art 10 PTCP e 7.2 PSC.

Ovviamente tale scenario non è attuabile in quanto per il rilascio di atti di conformità edilizie/urbanistiche necessarie al rinnovo delle autorizzazioni ambientali prescritte per lo svolgimento dell'attività di "stoccaggio e recupero di materiali inerti, terra, scarti di demolizione ed altre tipologie di rifiuti similari non nocivi", è fondamentale essere collocati all'esterno del perimetro dell'area del parco del Fiume Secchia di cui al DM del 1° agosto 1985, ed all'esterno di "zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" art. 9.4 delle norme di PSC e a zona TR2b art. 40.6 delle norme di RUE

**ORTOFOTO**

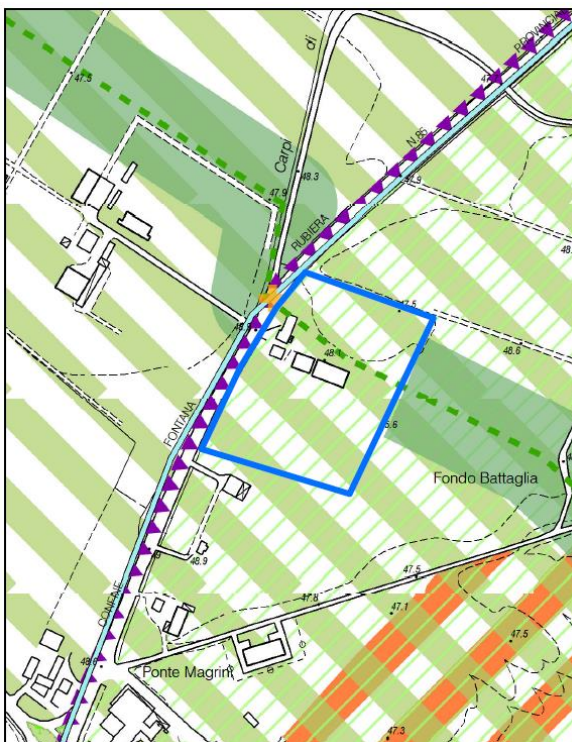


**ESTRATTO PSC**



Estratto Tavola Ambiti e sistemi strutturali PS2

**ESTRATTO PSC**



Estratto Tavola Rete Ecologica PS3

**ESTRATTO PSC**



Estratto Tavola Vincoli Paesaggistici e Storico Culturali PS5

## SCENARIO 1

La prima alternativa localizzativa di circa 9000 mq è situata a sud del territorio comunale in adiacenza di via Corradini su aree attualmente agricole e destinate nel PSC ad aree a verde pubblico comunale ed in parte ricadenti nella fascia di rispetto ed ambientazione della variante sud della Via Emilia (infrastruttura di interesse regionale).

L'uso del suolo attuale è seminativo semplice.

La porzione est del lotto rientra nel limite di fascia C del PAI e sul confine ovest passa una linea AT.

Il lotto ricade all'interno del perimetro dell'area di reperimento per un area protetta del Fiume Secchia (art.88 del PTCP e 7.1 del PSC) e sul confine nord è segnato un filare meritevole di tutela non più esistente come confermato dalla relazione dei luoghi del Dott. Agronomo Alberto Bergianti, in cui si riporta la dimostrazione dell'abbattimento dei ciliegi nel 2015.

Dal punto di vista ecologico il lotto è collocato ai margini dell'area di reperimento del Parco del fiume Secchia ma su area di conflitto tra ambiente e antropizzato in quanto collocato tra una infrastruttura viaria di progetto e una zona produttiva esistente.

**ORTOFOTO**



**ESTRATTO PSC VIGENTE**



Estratto Tavola Ambiti e sistemi strutturali PS2

**ESTRATTO PSC VIGENTE**



Estratto Tavola Rete Ecologica PS3

**ESTRATTO PSC VIGENTE**



Estratto Tavola Vincoli Paesaggistici e Storico Culturali PS5

## SCENARIO 2

La seconda alternativa localizzativa indagata di circa 45000 mq è situata a nord della linea dell'alta velocità e dell'asse autostradale A1, e non prospetta su nessun asse viabilistico esistente.

Il lotto è collocato in territorio agricolo su aree con ecomosaici di discreta trasformazione ed è attraversato da un asse di viabilità di interesse regionale in progetto e relative fasce di rispetto ed ambientazione delle principali infrastrutture.

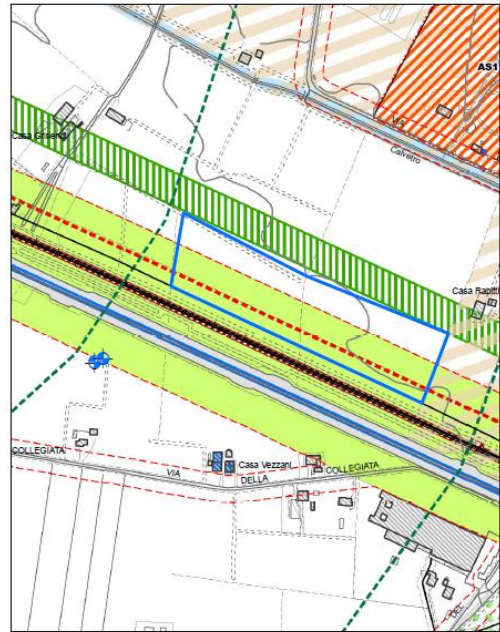
L'uso attuale è produttivo agricolo con colture a rotazione.

Sullo stesso confine sud passa una linea ad alta tensione.

**ORTOFOTO**

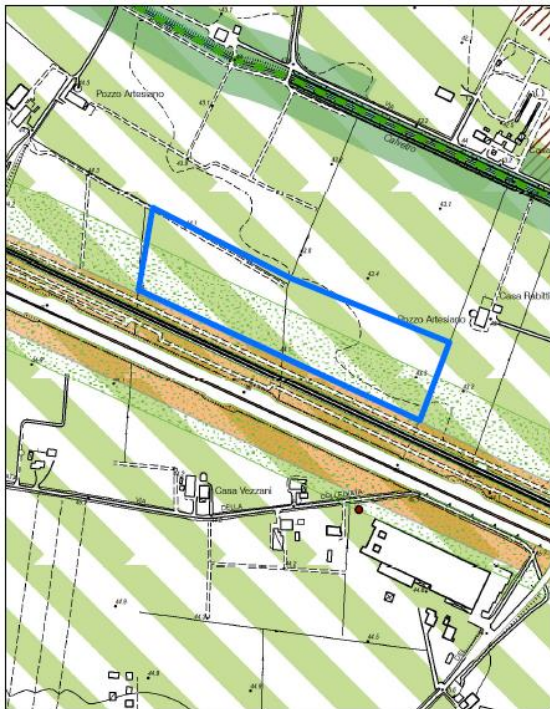


**ESTRATTO PSC VIGENTE**



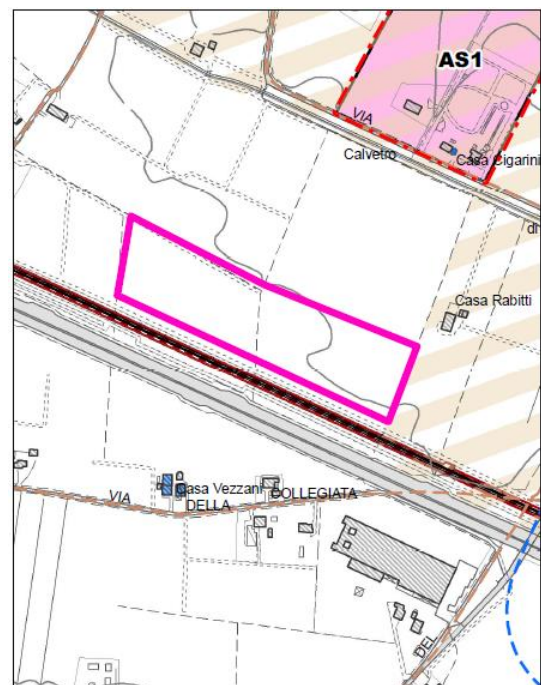
Estratto Tavola Ambiti e sistemi strutturali PS2

**ESTRATTO PSC VIGENTE**



Estratto Tavola Rete Ecologica PS3

**ESTRATTO PSC VIGENTE**



Estratto Tavola Vincoli Paesaggistici e Storico Culturali PS5

## VALUTAZIONE FINALE

Per ogni elemento indagato si assegnano 3 punti al sito migliore, 1 a quello peggiore e 2 al sito con risultato intermedio.

Visto che non tutti gli elementi valutati hanno la stessa importanza si assegna un coefficiente di priorità per effettuare una scelta meglio bilanciata, che moltiplicato per il punteggio fornisce il risultato parziale.

Ai vincoli ambientali si è deciso di assegnare un coefficiente elevato per indicare il valore decisamente preponderante di questo elemento così come per i vincoli infrastrutturali.

In merito alla disponibilità ovviamente lo scenario vincitore risulta essere lo stato di fatto.

Per quanto riguarda le dimensioni il lotto con maggior spazio risulta essere quello dello scenario 2 con circa 45000 mq a fronte dei circa 9000 mila degli altri due lotti.

I vincoli ambientali preponderanti sono presenti nel lotto attuale i quali impediscono di fatto la permanenza dell'attività, i vincoli presenti nel lotto 1 non sono escludenti mentre risultano praticamente assenti nel lotto 2.

Viceversa per il lotto 2 sono presenti vincoli infrastrutturali escludenti mentre per il lotto 1 son in parte limitanti ma non impediscono lo svolgimento dell'attività.

Per quanto riguarda lo stato urbanizzativo, a parte il vantaggio del lotto attuale è lo scenario 1 che implica meno costi realizzativi, in quanto lungo via Corradini sono già presenti tutti i sottoservizi e l'accesso è diretto mentre nel lotto dello scenario 2 oltre alla nuova viabilità sono da realizzare tutti i sottoservizi.

Il lotto attuale è quello con maggior numero di ricettori abitativi a minore distanza mentre lo scenario 1 è quello con ricettori abitativi più lontani.

Elementi indagati	Coefficiente	Sc.0	R	Sc.1	R	Sc.2	R	Vincitore
Disponibilità	2	3	6	2	4	1	2	Scenario 0
Dimensione	1	2	2	1	1	3	3	Scenario 2
Vincoli ambientali	6	1	6	2	12	3	18	Scenario 2
Vincoli infrastrutturali	6	3	18	2	12	1	6	Scenario 0
Stato di urbanizzazione	2	3	6	2	4	1	2	Scenario 0
Ricettori abitativi	2	1	2	3	9	2	6	Scenario 1
Punteggio medio finale			40		42		37	Scenario 1

In rosso si sono indicati gli scenari con elementi fortemente escludenti.

Si nota dunque che complessivamente il lotto dello Scenario 1 collocato in via Corradini è quello che mediamente meglio si adatta alla delocalizzazione dell'attività che non può essere confermata sul lotto attuale per la presenza dei vincoli ambientali sopra citati e sebbene sia lievemente

condizionato dalla presenza della fascia di ambientazione di una infrastruttura di progetto non ricade completamente sul corridoio di salvaguardia come accade per il lotto dello scenario 2.

## **DESCRIZIONE SINTETICA DELLA VARIANTE PROPOSTA**

### Località "Capoluogo - Ca del Cristo"



Le varianti ai piani urbanistici vigenti nel Comune (PSC e RUE) hanno origine nell'accordo ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 24 marzo 2000 n° 20 tra la Edil Fontana srl, proprietaria delle aree interessate dalla variante urbanistica; la ditta Pedroni Lauro snc di Pedroni Stefano & C. impresa esecutrice dei lavori e titolare, attuale e futuro, dell'attività di "stoccaggio e recupero di materiali inerti, terra, scarti di demolizione ed altre tipologie di rifiuti simili non nocivi; e il Comune di Rubiera.

La ditta Pedroni Lauro snc svolge attualmente la propria attività di "stoccaggio e recupero di materiali inerti, terra, scarti di demolizione ed altre tipologie di rifiuti simili non nocivi" su area di proprietà della Edil Fontana di circa 9500 mq sita in via Fontana n. 30. Tale area è collocata all'interno del "Parco del Fiume Secchia" (DM 1-8-1985) classificata nel PSC approvato a "zona di particolare interesse paesaggistico ambientale" e rientrante in zona per "Progetti e programmi integrati di valorizzazione del paesaggio".

Ai sensi della vigente normativa urbanistica dunque l'attività attualmente insediata in via Fontana 30 (Fg 28, particella 97 subalterno 1), risulta incongrua e non più compatibile. In ragione di ciò e per programmare la delocalizzazione dell'attività produttiva esistente da anni insediata nel territorio comunale, fin dal 23 giugno 2017 con propria nota registrata al protocollo con il n° 9244 la ditta



“Pedroni Lauro” aveva manifestato l’intenzione di delocalizzare l’attività in una zona del territorio comunale più confacente, avviando di conseguenza una ricerca di mercato.

Tenuto conto che l’attività in argomento necessita di buona accessibilità e deve rispondere a criteri di compatibilità ambientale con il contesto urbanizzato ed urbanizzabile la scelta è ricaduta su un’area residuale localizzata nel polo produttivo di Cà del Cristo in fregio alla circonvallazione di progetto prevista nel settore sud - orientale del territorio comunale, già servita da via Corradini e quindi da adeguata viabilità a fondo cieco nonché sufficientemente decentrata rispetto agli insediamenti abitativi e distante da edifici a destinazione agricola.

L’area residuale individuata (sup catastale 8759 mq) rientra in quella grande porzione del territorio comunale classificata ad “area di reperimento per un’area protetta del Fiume Secchia (art. 88 del PTCP)”, nel quale erano presenti “piante e filari meritevoli di tutela”, in realtà il filare era costituito da alberi di ciliegio da frutto che si sono quasi tutti essiccati negli anni successivi e sono stati espianati per cui alla data odierna non sono più esistenti.

L’odierno stato di fatto delle aree di scarso interesse naturalistico, e la oggettiva difficoltà a reperire nel territorio comunale altre aree produttive disponibili sul mercato immobiliare ed idonee per localizzazione ed accessibilità all’insediamento di una attività di deposito, macinazione e trattamento di rottami e rifiuti da demolizioni edilizie e stradali ancorché non pericolosi, ha portato la giunta comunale ad approvare l’accordo per la delocalizzazione e l’avvio del procedimento unico ai sensi dell’art. 53 della L.R. 24/2017 nel rispetto dei contenuti di dettaglio dell’accordo stesso che si intendono qui integralmente richiamati e ai quali si rimanda e nel rispetto delle vigenti leggi in materia urbanistica ed ambientale.

Dal punto di vista tecnico l’adeguamento della strumentazione urbanistica vigente al progetto oggetto di procedimento unico comporta le varianti al PSC e al RUE rappresentate e descritte nelle schede di variante allegate alla relazione illustrativa che di seguito si richiamano:

#### A) VARIANTI SPECIFICHE AL PSC - VARIANTI CARTOGRAFICHE

##### A1) Tav. PS2 sud - in scala 1:5000

a) L’area di cui al Fg. 28 mappali 342 e 475 di proprietà privata ed avente superficie catastale di 8.759 mq da “spazi attrezzati per attività sportivo - ricreative e sistema del verde pubblico di rilievo comunale (art. 4.7 delle norme di PSC) viene classificata per 7.340 mq a “tessuti urbani consolidati a prevalente destinazione produttiva “AP” (art. 5.4.1 delle norme di PSC).

b) Si elimina la simbologia di “esemplari arborei singoli, in gruppi o filari meritevoli di tutela” in quanto il filare alberato schematicamente rappresentato in cartografia di PSC non è più esistente.

##### A2) Tav. PS5 sud - in scala 1:5000

a) Dalla tav. PS5 sud a titolo “carta unica del territorio e tavola dei vincoli” in scala 1:5000, si elimina la simbologia di filare alberato meritevole di tutela in quanto le piante di ciliegio da frutto

censite in sede di formazione del Quadro Conoscitivo per la formazione del PSC nell'anno 2013 sono state nel frattempo espianate perché essiccate o in via di essicamento.

b) Si individuano altresì con fondo grigio le aree produttive AP introdotte con la 2^ variante specifica al PSC in seguito a procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017.

#### B) VARIANTI SPECIFICHE AL RUE - VARIANTI CARTOGRAFICHE

Dette varianti sono diretta conseguenza delle varianti al PSC precedentemente descritte e comportano le seguenti modifiche cartografiche:

B1) Tav. RUE 3 sud - in scala 1:5000

a) L'area di cui al foglio 28 mappali 342 e 475 di proprietà privata ed avente superficie catastale di 8.759 mq, da "sistema delle attrezzature e spazi collettivi" (art. 41.2 delle norme di RUE) con specifica destinazione a "verde pubblico e parchi urbani di rilievo comunale" viene classificata per 7.340 mq ad AP1 - sub ambiti per attività artigianali - industriali di rilievo comunale consolidati (art. 36.1 delle norme di RUE).

b) Nella medesima tavola RUE 3 sud in scala 1:5000 si elimina la simbologia di "piante e filari meritevoli di tutela" (art. 40.3 delle norme di RUE) in quanto il filare rappresentato nella cartografia di RUE vigente è stato espianato.

#### C) VARIANTE NORMATIVA

La variante comporta la modifica dell'art. 36.1 del RUE con aggiunta di un nuovo comma 6.

Si rimanda all'integrazione dell'articolo riportato in relazione illustrativa.

Di seguito si riportano i dati urbanistici di progetto, riportati nel comma 6.

Usi	=	Quelli derivanti dalla delocalizzazione dell'attività per recupero, trattamento e commercializzazione di rifiuti non nocivi di cui all'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e smi, compresi uffici servizi e capannone per il ricovero di mezzi d'opera.
ST	=	8.759,00 mq di cui 1.419,00 mq teoricamente (rilievo grafico) occupati dalla previsione della c.d. Circonvallazione di Rubiera (variante alla Via Emilia) rimanendo pertanto disponibili mq 7.340. Si precisa che al momento dell'esatta definizione dell'area occupata dalla Tangenziale e dalle relative zone di rispetto (area di esproprio) l'eventuale superficie che dovesse rimanere libera potrà essere utilizzata come ampliamento dell'intervento proposto nel rispetto del limite di arretramento dell'edificazione dalla strada previsto dalla vigente legislazione in materia, in base alla categoria della nuova viabilità.

SC max	=	780 mq (predefinita in sede di accordo). Il progetto del procedimento unico prevede 50 mq nel primo stralcio e 100 mq nel secondo stralcio.
UF max	=	0,1062 mq/mq con Sf = 7.340,00 mq
H max	=	10,00 ml
VL	=	0,5
PU1	=	8% della SC per le funzioni artigianali-industriali)
PU2	=	non richiesti
Pp	=	27mq/100 mq SU
SP min	=	10% della SF al netto della SQ per nuove costruzioni, il progetto di procedimento unico prevede 746 mq.
D1 - distanza minima da un confine di proprietà	=	Minimo 5 mt nella nuova costruzione Il progetto prevede distanze di 10.5 m e 11.25 m
D2 - distanza minima da un confine di zona urbanistica	=	Minimo 5 mt nella nuova costruzione Il progetto prevede distanze di 10.5 m e 11.25 m
D3 - distanza minima da un altro edificio	=	Minimo 10 mt nella nuova costruzione Il progetto prevede distanze di 17
D4 - distanza minima dalle strade, dalla ferrovia, dai canali e dalle zone d'acqua	=	Minimo 10 mt nella nuova costruzione Il progetto prevede distanze di 10.5 m da via Corradini e di 20 m dalla variante alla via Emilia.
Accessi da via Corradini		Realizzazione di un nuovo accesso carraio e pedonale su via Corradini come da disegno di assetto urbanistico approvato in sede di procedimento unico
Recinzioni		Come recinzioni esistenti e cioè con muretto in c.a. e sovrastante rete metallica. La parte interessata dalla fascia di rispetto stradale potrà essere recintata solo con rete metallica e pali di castagno infissi nel terreno.

Per quanto riguarda il dimensionamento complessivo del PSC la variante specifica conseguente a procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 non riguarda aree residenziali e non incide sul dimensionamento residenziale del PSC, riduce in modo irrilevante le aree per le dotazioni territoriali ( - 7.340 mq su una dotazione di oltre 1.400.000 mq) ed aumenta di 7.340 mq gli ambiti produttivi artigianali - industriali AP1 di completamento.

Detto aumento di aree produttive ad intervento diretto è peraltro compensato dalla dismissione di attività produttiva esistente che si esercita su un'area di oltre 9.500 mq in territorio agricolo in un contesto di valore paesaggistico - ambientale all'interno di aree vincolate per la formazione del

parco del Fiume Secchia di cui al D.M. 10 agosto 1985 per cui la variante appare sotto tutti i profili migliorativa.

All'interno del sito delocalizzato si prevede una capacità di stoccaggio massimo contemporaneo di circa 10.000 m<sup>3</sup> di rifiuti inerti, collocati in cumuli, omogenei per tipologia di recupero, di altezza fino a 7 m.

L'impianto lavorerà 8 ore/giorno per 230 giorni/anno.

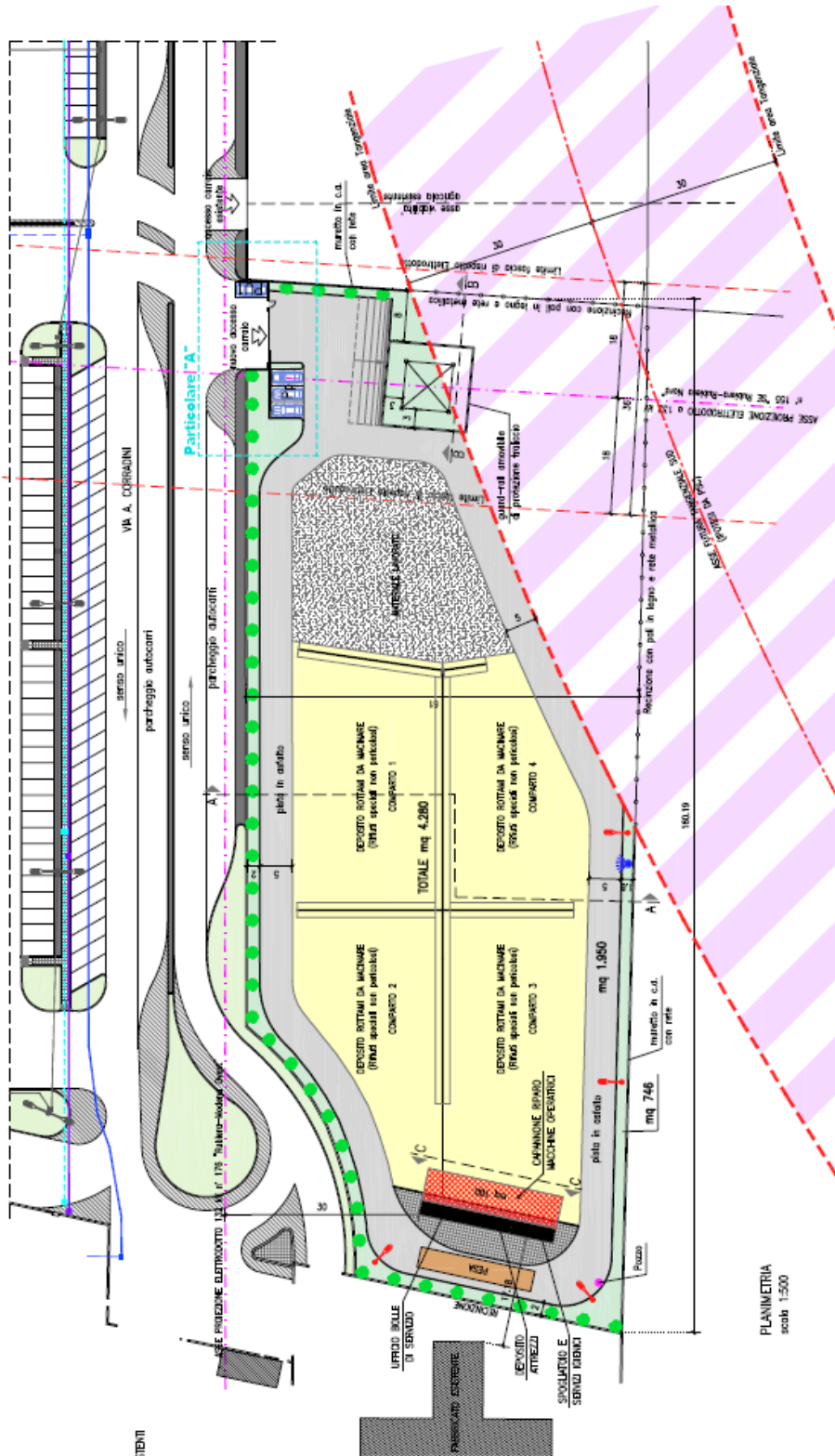
La gestione dei flussi in entrata e la potenzialità di trattamento del frantoio macinatore in dotazione, consentiranno agevolmente di trattare fino a 180-200 ton/g raggiungendo un totale annuo di rifiuti trattati di circa 43.500 ton/anno.

Il recupero di materiali riutilizzabili mediante il trattamento sarà prossimo al 100%, con corrispondente risparmio di materie prime naturali (quali ghiaie e sabbie) da parte del mercato.

I principali impatti ambientali attesi dell'attività saranno il rumore e l'emissione di polveri in fase di movimentazione e trattamento dei rifiuti, per i quali il progetto prevede opportune azioni di mitigazione. Di minore significato appare il tema dei dilavamenti meteorici e degli scarichi idrici risultanti (sia per la previsione di un loro trattamento sia per la possibilità di allacciamento alle fognature pubbliche dell'area industriale esistente) nonché quello del traffico di mezzi pesanti, vista la importante viabilità al servizio dell'area produttiva esistente.

Con riferimento alla Planimetria complessiva (di cui alla Tavola 1 del Permesso di Costruire) di seguito riportata, la superficie dell'impianto si divide sostanzialmente in due porzioni:

- a) l'area di gestione dei rifiuti, disposta centralmente e di circa 4280 m<sup>2</sup>, è di pertinenza delle aree di scarico e messa in riserva dei rifiuti inerti, di trattamento delle varie frazioni recuperabili, di deposito e carico dei materiali recuperati;
- b) la viabilità interna di servizio, ad anello perimetrale, con sede di ampiezza media di 5 m, percorribile a senso unico, ed ingombro complessivo di circa 1950 m<sup>2</sup>.



- LEGENDA**
- ASBATTITORE POLVERI
  - RETE GAS
  - RETE ACQUEDOTTO
  - POUTERA TELECOM
  - PAU ILLUMINAZIONE PRIVATA
  - POUTERA ILLUMINAZIONE PUBBLICA ESISTENTE
  - PUNTI LUCE ILLUMINAZIONE PUBBLICA H=11 MT ESISTENTI
  - RECANAZIONE CON PAU IN LEGNO E RETE METALLICA

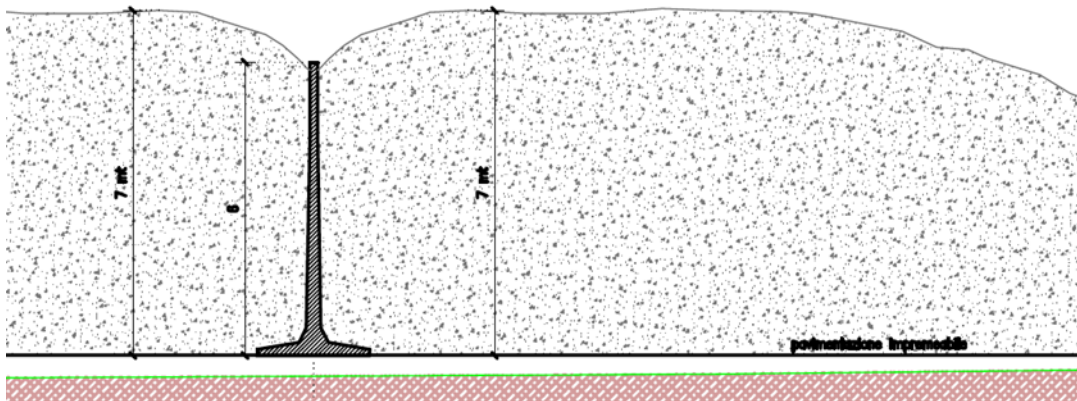
- PAVIMENTAZIONE IN CEMENTO: mq 3.434
- PAVIMENTAZIONE IN STABILIZZATO COMPATTO: mq 846
- TOTALE mq 4.280**
- UFFICIO - SPOGLIATOIO - DEPOSITO ATTREZZI 1° STRALCIO
- CAPANNONE RIPARO MACCHINE OPERATRICI 2° STRALCIO
- mq 746

PER SEZIONI A-A, B-B e C-C Tav. 3

PLANIMETRIA  
scala 1:500

I cumuli appartenenti ai diversi flussi di recupero saranno mantenuti separati in aree distinte mediante l'uso di divisori autostabili prefabbricati, di rapida disposizione, nonché spostabili in caso di necessarie modifiche della suddivisione spaziale della platea di stoccaggio.

La disposizione dei setti divisorii, eventualmente da affinare in base all'offerta di prodotti sul mercato e agli approfondimenti gestionali nelle successive fasi di autorizzazione dell'impianto, consente di suddividere la piattaforma di stoccaggio e gestione dei rifiuti in 5 partizioni con altezza non superiore a 7 metri, è previsto un sistema di bagnatura dei cumuli per evitare la diffusione di polveri.



Le attività di recupero che saranno svolte sono quelle previste nella tipologia 7.1 (DM 5 febbraio 1998): rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto (07.01.3.lett.a); tipologia 7.2: rifiuti di rocce da cave autorizzate (07.02.3.lett.f); conglomerato bituminoso di cui al DM 69/2018: produzione di Granulato di C.B., non rifiuto da utilizzare come materiale per costruzioni stradali. E comunque quelle specificate nella relazione di screening allegata al progetto. L'accumulo istantaneo complessivo è pari a 17900 ton.

La superficie complessiva prevista è limitata a 3 box prefabbricati adibiti ad ufficio, servizi igienici/spogliatoio e deposito attrezzi per un totale di 50 mq oltre ad un eventuale capannone per deposito mezzi d'opera di circa 100 mq.

## VALUTAZIONE DI INCIDENZA VINCA

La VAS prevede al suo interno la stesura della Valutazione di Incidenza ambientale al fine di verificare l'incidenza che le previsioni urbanistiche possono comportare sulle aree afferenti alla Rete Natura 2000, ovvero i siti di particolare pregio naturalistico e con importante funzione ecosistemica soggetti a particolare tutela a livello europeo, denominati rispettivamente SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale).

La metodologia di Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) è stata applicata ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.P.R. 08/09/1997 n. 357 (coordinato al D.P.R. 12/03/2003, n. 120) in ottemperanza alla Direttiva 79/409/CEE - 2.4.79 GU CE L 103 25.4.79, "Conservazione degli uccelli selvatici" (istitutiva delle ZPS) – ed alla Direttiva 92/43/CEE - 21.5.92 GU CE L 206 22.7.92 – "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" (istitutiva dei SIC) così come attuata a livello regionale dalla Delibera di G.R. del 30/07/2007, n. 1191.

La valutazione della potenziale incidenza sulle aree protette e/o di pregio naturalistico sarà riferita alla localizzazione della variante sulla scorta delle risultanze relative alla valutazione ambientale e territoriale della sezione iniziale di VALSAT, in particolare per quanto riguarda gli aspetti che possono influenzare l'ecologia del paesaggio e la biodiversità.

Come riportato nella sezione di analisi territoriale all'interno del territorio comunale è presente il sito ZSC - ZPS IT4030011 "Casse d'Espansione del Fiume Secchia" mentre più a sud oltre il confine comunale è collocato il sito SIC IT4040012 "Colombarone".

Qui di seguito si riporta la sintesi degli impatti delle linee strategiche, delle azioni e progetti previsti dal PSC e dalle norme di RUE, come risulta dalla Vinca del PSC approvato:

Legenda dei simboli

+ : impatto positivo

- : impatto negativo

( ) : impatto potenziale

ELEMENTI ED INDICAZIONI DEL PSC E DEL RUE	IMPATTI
Ambiti per potenziale nuovo insediamento urbano	(-) poco significativi eventualmente mitigabili
Ambiti di riqualificazione	non significativi
Bacini di cava dismessi da valorizzare	<b>(+) SIGNIFICATIVI</b>
Realizzazione tangenziale sud di Rubiera (indicata seppur non oggetto del piano indagato)	<b>(-) SIGNIFICATIVI non mitigabili</b>
Ipotesi di corridoio di salvaguardia per tangenziale nord di Rubiera	(-) poco significativi eventualmente mitigabili
Ambiti entro cui potenziare o riqualificare gangli della rete ecologica	<b>(+) SIGNIFICATIVI</b>
Attraversamenti critici nei collegamenti fra nodi o corridoi ecologici	<b>(+) SIGNIFICATIVI</b>
Ambiti entro cui realizzare gangli e nodi ecologici semplici della rete ecologica	(+) poco significativi
Fasce territoriali da potenziare o riqualificare come corridoi ecologici secondari	<b>(+) SIGNIFICATIVI</b>
Elementi puntuali che contribuiscono alla rete ecologica	(+) poco significativi
RUE Parte II° Titolo IV° – Disciplina degli interventi in territorio rurale	Potenzialmente significativi ma difficilmente valutabili

In conclusione nessun elemento del PSC produce **IMPATTI POTENZIALI NEGATIVI SIGNIFICATIVI** su specie e/o habitat di interesse comunitario.

L'area di variante in oggetto è collocata in una porzione marginale (tra il polo produttivo a sud del territorio comunale e il corridoio di progetto della circonvallazione sud) dunque di scarso valore naturalistico ancorché inserita nell'areale di reperimento dell'area protetta delle Casse di Espansione del fiume Secchia, che interessa buona parte del territorio.

Si ritiene dunque l'impatto localizzato poco significativo. Si precisa che l'attuale sede dell'attività da localizzare nel lotto oggetto di variante è collocata all'interno del Parco del fiume Secchia a circa 900 m dal limite del sito ZPS quindi teoricamente con possibilità di impatti maggiori in relazione al rumore e polveri rispetto alle specie protette.

Si può ritenere che la variante non comporta interferenze e/o impatti rilevanti, anzi contribuisca a ridurre gli impatti per l'area protetta IT IT4030011.

### **INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO**

Il monitoraggio degli effetti viene effettuato seguendo il piano di monitoraggio previsto nel PSC vigente a cui si rimanda.

### **CONCLUSIONI-BILANCIO**

L'ambito AP1, oggetto di delocalizzazione ricade in una porzione di territorio che presenta un'elevata criticità, effetto della combinazione delle scelte urbanistiche locali e sovraordinate, sia attuali che del passato.

Infatti la porzione di territorio rubierese ad est della SP 51 ha come elemento territoriale portante il Fiume Secchia. L'ambito naturale di tale fiume è stato nel corso degli anni schiacciato e ridotto in funzione delle scelte di sviluppo antropico. Per cui si ha a ridosso dell'alveo il tracciato ferroviario, che collega lo scalo merci, prossimo alla Kerakoll, ed anch'esso costruito in adiacenza all'ambito fluviale del Secchia. Subito a nord dell'ambito è previsto l'ambito DP1, più a nord sono presenti gli edifici di una grossa azienda di lavorazione inerti. Sono presenti inoltre diverse infrastrutture viarie: prima su tutta la strada di servizio che collega cave e impianti di trasformazione lungo il Secchia, da nord a sud, e su cui transitano numerosi mezzi pesanti, inoltre è prevista la realizzazione della circonvallazione sud, il cui tracciato scenderà da nord dirigendosi ad ovest proprio in coincidenza dell'ambito AP in corrispondenza del confine sud dell'ambito DP1, correndo quindi tangente all'ambito fluviale a partire circa dall'altezza di Via Secchia e per una lunghezza di quasi 1 km.

L'intervento si colloca dunque in un contesto già fortemente antropizzato, tuttavia con le dimensioni limitate (circa 7300 mq) rispetto al polo produttivo esistente e alla futura area DP1 più a



nord, pur costituendo un ulteriore elemento puntuale di pressione sulle funzioni ecologiche e paesaggistiche di questa parte di territorio, considerando che la delocalizzazione in tale luogo discende da accordo al fine di epurare le funzioni incongrue dal territorio agricolo classificato a “zone di particolare interesse paesaggistico ambientale” e dall’area del “Parco del Fiume Secchia”, il bilancio complessivo sul sistema naturalistico del territorio comunale si ritiene essere comunque positivo.

Più nel dettaglio però dall’analisi dei vincoli territoriali gli elementi critici più significativi sono in relazione alla tutela della risorsa idrica, all’appartenenza ad un area di reperimento di un area protetta del Fiume Secchia e collocata su suoli ad alta capacità d’uso agricolo. Il lotto è in parte attraversato da un linea alta tensione e come buona parte del territorio comunale rientra nelle zone di protezione dall’inquinamento luminoso dell’osservatorio di Scandiano. Dal punto di vista della tutela archeologica le aree rientrano in zona A.

Il progetto prevede la delocalizzazione di un attività per recupero e trattamento rifiuti da demolizione non nocivi dal territorio agricolo all’interno del Parco del Fiume Secchia (1985) con impatti positivi dal punto di vista ambientale, naturalistico ed agricolo in compensazione dei limitati impatti derivanti dalla nuova localizzazione in un contesto già fortemente antropizzato e più idoneo all’attività oggetto di variante.

Il progetto edilizio allegato al procedimento unico prevede di adottare gli opportuni sistemi di laminazione delle acque inquinate di prima pioggia, prevede l’utilizzo di reti fognarie separate e a tenuta garantita, e la quota dei piazzali è collocata al livello della strada di accesso ad oltre 50 cm dal livello campagna in conformità con le disposizioni del PGRA.

Ottemperando alle disposizioni di legge e alle indicazioni di Terna gli edifici con permanenza di persone sono collocati otre la DPA dalla linea aerea e sono attuate le ulteriori indicazioni per le aree collocate sotto la linea e al piede del traliccio.

Con la delocalizzazione si riorganizza la disposizione dei cumuli di rifiuto e si utilizzano paratie di contenimento che consentono di accumulare un maggior quantitativo istantaneo di materiale su minor spazio, per la riduzione dell’emissione di polveri viene utilizzato un sistema abbattitore ad idrante per la bagnatura dei cumuli, i piazzali verranno inoltre lavati con idropulitrice. Dalla documentazione per lo Screening emerge che i transiti indotti di mezzi pesanti non sono superiori alle 8 unità orarie, quindi compatibili con la rete stradale esistente.

**ALLEGATO - SCHEDA DI VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'**



**PSC-PIANO STRUTTURALE COMUNALE**

Comune di Rubiera - Provincia di Reggio Emilia

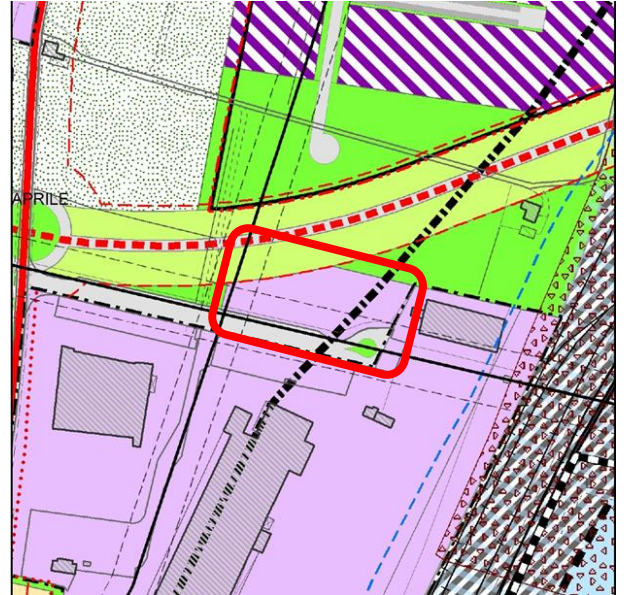
**SCHEDE D'AMBITO**

AMBITO AP – TESSUTI URBANI CONSOLIDATI A PREVALENTE FUNZIONE PRODUTTIVA

AP1

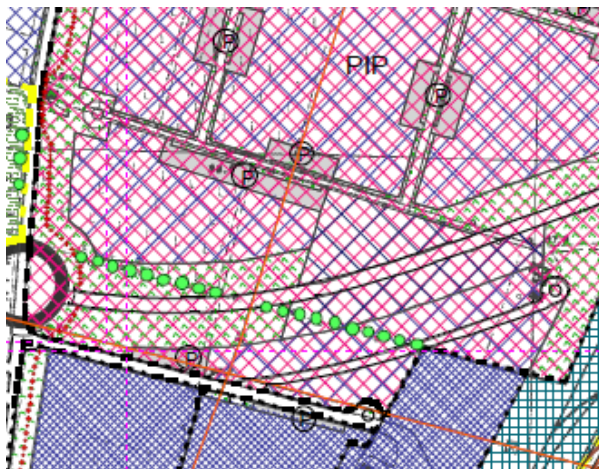
**CAPOLUOGO – AMBITO “AP1”  
ESTRATTO PSC**

ORTOFOTO

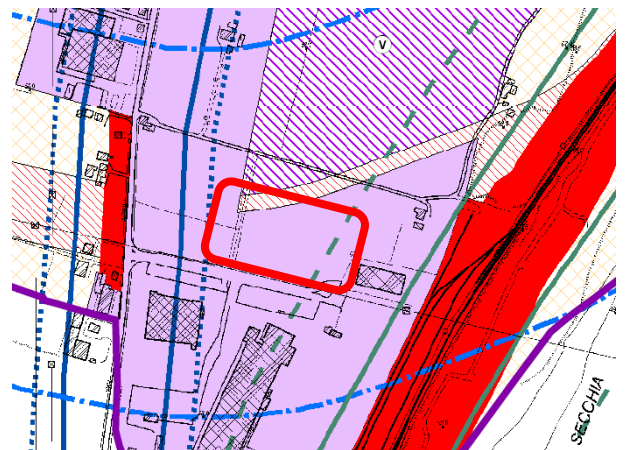


Estratto Tavola Ambiti e sistemi strutturali PS2 “Modificata” scala 1:5.000

ESTRATTO PRG PREVIGENTE



ESTRATTO ZONIZZAZIONE ACUSTICA VIGENTE



Classe V

<b>PSC-PIANO STRUTTURALE COMUNALE</b>	
Comune di <b>Rubiera</b> - Provincia di Reggio Emilia	
<b>SCHEDE D'AMBITO</b>	<b>AP1</b>
AMBITO AP – TESSUTI URBANI CONSOLIDATI A PREVALENTE FUNZIONE PRODUTTIVA	

<b>AP1</b>	AMBITO PER NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI SOGGETTO A PUA	
<b>Localizzazione</b>	CAPOLUOGO “CA’ DEL CRISTO” – settore meridionale dell’abitato	
<b>1) QUADRO CONOSCITIVO</b>		
<b>a) Dati metrici e caratteri morfologici e funzionali</b>		
Superficie territoriale	ST = circa 7.340 mq.	
Caratteri morfologici e funzionali	Ambito attualmente ineditato costituito da aree poste tra la variante sud al tracciato della Via Emilia e il polo produttivo consolidato, da trasformare a tessuto urbano consolidato a prevalente funzione produttiva.	
<b>b) Caratteristiche geologico - sismiche</b>		
Inquadramento cartografico	CTR scala 1:5.000: Elemento 201144 “Rubiera sud”	
Topografia	Area sub-pianeggiante, di alta pianura (quota tra 59 e 56 m s.l.m.), caratterizzata da una debolissima pendenza verso NO.	
Litologia	Superficialmente Argille sabbioso limose e sabbie argilloso limose. Tetto delle ghiaie: -13 m; a luoghi sub-superficiale (stimata)	
Vulnerabilità all’inquinamento	Grado di vulnerabilità intrinseca dell’acquifero: basso per gran parte dell’ambito; Settore di ricarica di tipo A – aree di ricarica diretta della falda Settori di ricarica di tipo B - aree di ricarica indiretta della falda	
Criticità idrauliche Drenaggio acque superficiali	Criticità idrauliche: area insistente sul bacino naturale del Fiume Secchia (Zona 2 dello “Studio idrologico ed idraulico del Comune di Rubiera (R.E.)” a cura del Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale). Non si segnalano interferenze significative con il reticolo idrografico di Bonifica. Ambito ricompreso nelle aree a pericolosità P2 nel PGRA. Drenaggio acque superficiali: leggerissima pendenza verso NO.	
Soluzioni fondali utilizzabili	Superficiali	
Classificazione sismica	Zona	PGA (D.A.L. 112/2007)
	3	F.A. P.G.A. = 1,7
Effetti attesi	Amplificazioni locali per motivi litologici e stratigrafici	
Livelli di approfondimento	Il livello: per la definizione dell’amplificazione litostratigrafica	
Caratterizzazione sismica Microzonazione	Si rimanda alla specifiche riportate nella relazione geologica allegata al progetto.	
Suscettività alla liquefazione	Molto basso	
<b>2) OBIETTIVI SOCIALI</b>		
Consentire il mantenimento di attività da tempo insediate nel territorio e allo stesso tempo tutelare le aree vincolate e di interesse naturalistico all’interno del territorio comunale.		
<b>3) DIRETTIVE</b>		
L’assetto di comparto sarà quello definito nel progetto oggetto di procedimento unico		
<b>4) PRESCRIZIONI URBANISTICHE</b>		
Si rimanda al parametri edilizi riportati in relazione illustrativa derivanti dal progetto edilizio oggetto di procedimento unico		
Funzioni ammesse e capacità insediativa massima	L’ambito è destinato all’attività di recupero rifiuti non pericolosi di cui all’art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e smi con capacità insediativa massima definita dal progetto edilizio oggetto di procedimento unico.	
Dotazioni territoriali e prestazioni di qualità richieste	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di siepe arbustiva con presenza di alberi ad alto fusto in essenze autoctone, andranno preferite essenze con apparato fogliare in grado di massimizzare gli effetti di trattenuta degli inquinanti e metabolizzazione delle sostanze trattenute.</li> </ul>	

<b>PSC-PIANO STRUTTURALE COMUNALE</b>	
Comune di <b>Rubiera</b> - Provincia di Reggio Emilia	
<b>SCHEDE D'AMBITO</b>	<b>AP1</b>
AMBITO AP – TESSUTI URBANI CONSOLIDATI A PREVALENTE FUNZIONE PRODUTTIVA	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione: di reti di fognatura separate e messa in atto di sistemi di depurazione dei reflui in conformità alla legislazione vigente con allacciamento alla fogna depurata esistente nel rispetto delle prescrizioni della D.G.R. 201/2016 e previo parere dell'ente gestore.</li> <li>▪ Adozione dei sistemi più idonei per la laminazione delle piogge critiche da concordare preventivamente con i competenti Uffici dei soggetti gestori nel rispetto del criterio dell'invarianza idraulica secondo le modalità definite dall'art. 70 delle NA del PTCP.</li> <li>▪ Al fine della riduzione dell'inquinamento luminoso si dovranno adottare le opportune soluzioni con ottica cut off e attenuazione del flusso nelle ore notturne.</li> </ul>
--	---

#### 5) POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

Zone di tutela della potenzialità archeologica	Zona A
Prescrizioni per la tutela delle potenzialità archeologiche	Tutti i lavori di scavo o movimento terra necessitano di parere autorizzativo preliminare della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna. Salvo diversa prescrizione della Soprintendenza per i Beni Archeologici, ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo che interessa una profondità maggiore di m 1,50 dall'attuale piano di campagna è sottoposto ad indagine con trincee archeologiche preventive.

**PSC-PIANO STRUTTURALE COMUNALE**

Comune di Rubiera - Provincia di Reggio Emilia

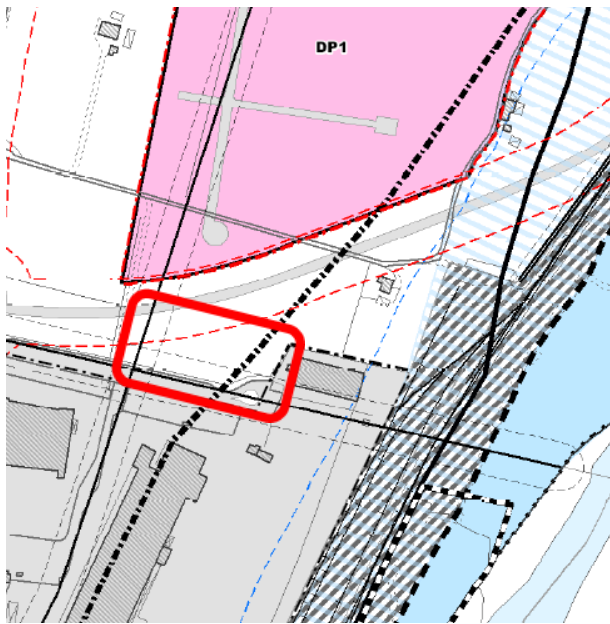
**SCHEDE D'AMBITO**

AMBITO AP – TESSUTI URBANI CONSOLIDATI A PREVALENTE FUNZIONE PRODUTTIVA

**AP1**

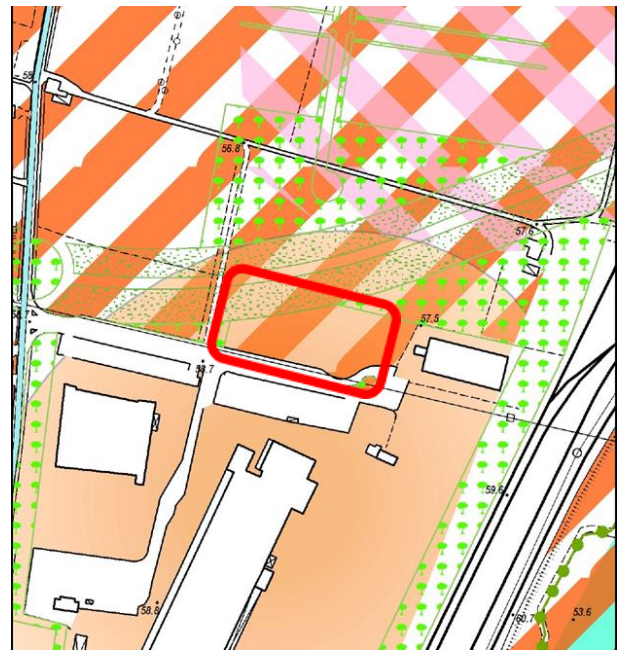
**VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**PRESENZA DI TUTELE E VINCOLI SOVRAORDINATI**

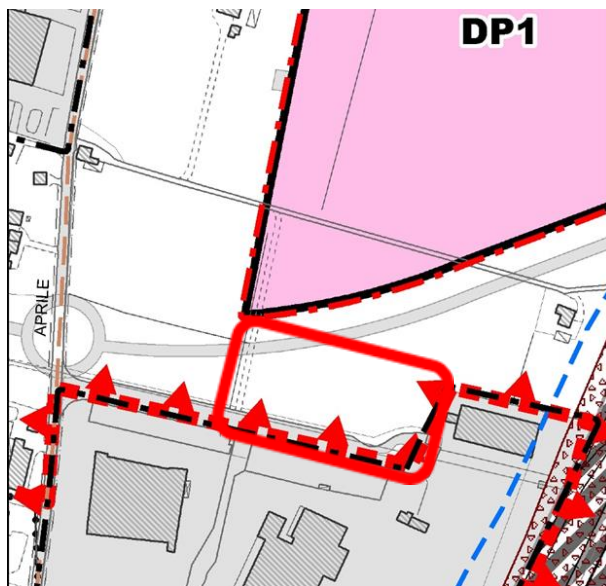


Estratto Tavola dei vincoli geomorfologici, idraulici e dei limiti all'edificazione PS5a scala 1:5.000

**INTERFERENZA CON ELEMENTI ECO SENSIBILI**



Estratto Tavola Rete Ecologica Comunale PS3 modificata scala 1:5.000



Estratto Tavola dei vincoli paesaggistici e storico-culturali PS5b modificata scala 1:5.000

Per quel che riguarda i vincoli e le tutele sovraordinate, l'ambito AP.1 interferisce con infrastrutture per il trasporto di energia e le relative DPA meglio definite di seguito. Ricade in zona di protezione delle acque sotterranee come tutta la porzione sud del territorio comunale. Tutto l'ambito di intervento rimane esterno alla fascia di rispetto della circonvallazione sud di progetto, e non interferisce con le fasce PAI ridisegnate di recente e recepite nel PTCP 2016. Non interessa elementi della rete ecologica in quanto è stata eliminata dalla cartografia la simbologia di "filari", relativa a piante da ciliegio da frutto non più esistenti ed è

<b>PSC-PIANO STRUTTURALE COMUNALE</b>	
Comune di <b>Rubiera</b> - Provincia di Reggio Emilia	
<b>SCHEDE D'AMBITO</b>	<b>AP1</b>
AMBITO AP – TESSUTI URBANI CONSOLIDATI A PREVALENTE FUNZIONE PRODUTTIVA	

stata ridotta la zona a verde pubblico. Il lotto ricade all'interno di quell'ampio areale che indica la "Proposta di ingombro del Parco Regionale del Fiume Secchia" indicato come "aree di reperimento del Parco Regionale del Fiume Secchia", tuttavia collocato in una porzione evidentemente di scarso interesse naturalistico tra l'area produttiva esistente e la futura circonvallazione sud, dunque rientrante già oggi nelle "aree di conflitto tra ambiente e antropizzato".

#### **SISTEMA ANTROPICO**

##### Linee tecnologiche:

L'ambito è attraversato sul limite ovest dalla linea ad Alta Tensione (132kV), gestita da Terna e con identificativo n. 155 "SE Rubiera – Rubiera Nord", nello specifico il sostegno 4 è collocato nell'area di proprietà. DPA pari a 18 m per lato.

Il lotto è collocato a nord del comparto produttivo esistente, risulta dunque facilmente allacciabile alle reti esistenti.

L'area è ricompresa nel perimetro di protezione dall'inquinamento luminoso, dell'osservatorio di Scandiano.

##### Viabilità:

l'accesso al lotto è previsto su via Corradini posta a sud, che serve il polo produttivo esistente ad est della SP 51.

Oltre il confine nord dell'ambito di progetto, è presente la fascia di rispetto e ambientazione di 60 metri per la futura circonvallazione sud, entro cui è vietata l'edificazione di opere di urbanizzazione e/o edilizie fatta eccezione unicamente per le opere di recinzione con siepe sempreverde ed eventualmente rete metallica sostenuta da pali di castagno semplicemente infissi nel terreno.

#### **DESCRITTORI / IMPATTI**

<b>Cod</b>	<b>Impatti Associati all'azione (descrittori)</b>	
<b>SU</b>	Suoli impermeabilizzati	90% SF= 6600 mq
	Suolo Agricolo	Sottrazione di 7340 mq di suolo agricolo tenuto a prato
<b>MT</b>	Distanza rete ciclopedonale	< 25m (all'interno del polo produttivo)
	Distanza fermata di TPL	> 500m
<b>AQ</b>	Acqua prelevata	n.a. (per l'abbattimento polveri al bisogno si utilizza un idrante da 5 mc/h per il tempo strettamente necessario)
	Acqua scaricata nera	n.a. (il progetto prevede 2 AE per un carico massimo di 200 l/AE)
<b>EN</b>	Consumo energia elettrica complessivo 1168 kWh/ab per il residenziale 374.922 kWh/ha per il comparto produttivo direzionale e terziario	kWh/anno: 374922* 0.73 ha = 273693 (fonte PER), i consumi energetici reali per l'attività prevista sono in realtà inferiori a quelli medi comunali.
	Consumo energia termica	Edifici per uffici e servizi igienici e spogliatoi: kWh/mc anno: 21.3 (tab A3 DGR 1366-151) Zona climatica E (2419 GG) con SV 0.7
<b>MR</b>	Produzione Rifiuti Urbani Complessivo	n.a.
	Raccolta Differenziata	60,9% (fonte OPR - Dicembre 2012) trattasi tra l'altro di attività per il recupero e trattamento di rifiuti da demolizioni edili
<b>EM</b>	Emissioni NOx comparto	13,3 t/anno
	Emissioni PM10 comparto	0,5 t/anno (l'emissione di polveri pm10 per trattamento di rifiuti considerando l'abbattimento per bagnatura si attesta a 0.02 t/anno)
	Emissioni CO2 comparto	1304,7 t/anno
	Linea elettrica	AT Terna132ST (linea 155) - DPA 18 m per lato, in attraversamento nord-sud dell'ambito;
	Classe acustica	V classe acustica
	Salto di classe acustica aree contermini	0 classi (polo produttivo in classe V)



<b>PSC-PIANO STRUTTURALE COMUNALE</b>	
Comune di <b>Rubiera</b> - Provincia di Reggio Emilia	
<b>SCHEDE D'AMBITO</b>	<b>AP1</b>
AMBITO AP – TESSUTI URBANI CONSOLIDATI A PREVALENTE FUNZIONE PRODUTTIVA	

## GIUDIZIO DI SINTESI

L'ambito AP1, oggetto di delocalizzazione ricade in una porzione di territorio che presenta un'elevata criticità, effetto della combinazione delle scelte urbanistiche locali e sovraordinate, sia attuali che del passato.

Infatti la porzione di territorio rubierese ad est della SP 51 ha come elemento territoriale portante il Fiume Secchia. L'ambito naturale di tale fiume è stato nel corso degli anni schiacciato e ridotto in funzione delle scelte di sviluppo antropico. Per cui si ha a ridosso dell'alveo il tracciato ferroviario, che collega lo scalo merci, prossimo alla Kerakoll, ed anch'esso costruito in adiacenza all'ambito fluviale del Secchia. Subito a nord dell'ambito è previsto l'ambito DP1, più a nord sono presenti gli edifici di una grossa azienda di lavorazione inerti. Sono presenti inoltre diverse infrastrutture viarie: prima su tutta la strada di servizio che collega cave e impianti di trasformazione lungo il Secchia, da nord a sud, e su cui transitano numerosi mezzi pesanti, inoltre è prevista la realizzazione della circonvallazione sud, il cui tracciato scenderà da nord dirigendosi ad ovest proprio in coincidenza dell'ambito AP in corrispondenza del confine sud dell'ambito DP1, correndo quindi tangente all'ambito fluviale a partire circa dall'altezza di Via Secchia e per una lunghezza di quasi 1 km.

L'intervento si colloca dunque in un contesto già fortemente antropizzato, tuttavia con le dimensioni limitate (circa 7300 mq) rispetto al polo produttivo esistente e alla futura area DP1 più a nord, pur costituendo un ulteriore elemento puntuale di pressione sulle funzioni ecologiche e paesaggistiche di questa parte di territorio, considerando che la delocalizzazione in tale luogo discende da accordo al fine di epurare le funzioni incongrue dal territorio agricolo classificato a "zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" e dall'area del "Parco del Fiume Secchia", il bilancio complessivo sul sistema naturalistico del territorio comunale si ritiene essere comunque positivo.

Ulteriore motivo di criticità è certamente dovuta all'impermeabilizzazione di terreni ad oggi permeabili per circa 7300 mq. Allo stesso tempo si devono ripristinare ad uso agricolo i terreni dell'attuale sede collocata più a nord in località fontana, tra la SP 85 e la "Riserva orientata del fiume Secchia" per circa 9500 mq.

## LIMITI E CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ IDRO-GEOLOGICA-GEOTECNICA E SISMICA

Il progetto esecutivo delle parti strutturali dovrà tener conto delle indicazioni fornite dal Geologo in relazione alle caratteristiche dei terreni. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla relazione Geologico, Geotecnica e sismica.

Ai fini della riduzione del rischio idraulico si devono seguire le indicazioni del Piano di Gestione rischio Alluvioni, per le aree con scenario di pericolosità P2 – M (Alluvioni poco frequenti).

Si dovrà assicurare l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti.

In tutte le strade, i parcheggi e i piazzali di sosta di veicoli, ove è possibile un sia pure accidentale sversamento di fluidi o polveri inquinanti, la superficie destinata al transito e alla sosta dei veicoli dovrà essere pavimentata in modo tale da renderla impermeabile; dovranno in ogni caso essere rispettate tutte le disposizioni normative vigenti relative alle potenziali fonti di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, connesse con le attività che si insedieranno nell'area.

E' vietata la localizzazione di nuovi stabilimenti industriali considerati a rischio di incidenti rilevanti ai sensi degli artt. 6 e 8 del D.Lgs 334/1999.

Al fine di ridurre l'impatto potenzialmente generato da nuovi insediamenti per effetto dell'impermeabilizzazione delle superfici nei confronti dell'incremento dei tempi di corrivazione dei deflussi idrici superficiali e per mantenere una ottimale capacità di smaltimento del reticolo di scolo, legato al sistema della rete dei canali di bonifica, dovrà essere prevista su tutto l'ambito l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica (o udometrica) attraverso la realizzazione di soluzioni atte alla laminazione delle piene ed idonei dispositivi di limitazione delle portate in uscita o l'adozione di soluzioni di pari efficacia per il raggiungimento di tale finalità, che dovranno essere opportunamente concordati con l'Autorità idraulica competente.

La realizzazione degli interventi edilizi dovrà prevedere misure per il contenimento dei consumi idrici tipo regolatori di flusso e/o recupero acque se funzionali all'attività produttiva.

<b>PSC-PIANO STRUTTURALE COMUNALE</b>	
Comune di <b>Rubiera</b> - Provincia di Reggio Emilia	
<b>SCHEDE D'AMBITO</b>	<b>AP1</b>
AMBITO AP – TESSUTI URBANI CONSOLIDATI A PREVALENTE FUNZIONE PRODUTTIVA	

### MATRICE DELLE CRITICITA' / COMPENSAZIONI / MITIGAZIONI

Sistemi sensibili	Criticità potenzialmente associate alle azioni di piano	Misure tecniche per il miglioramento degli effetti
Sistema idrico	Incremento localizzato delle superfici impermeabilizzate Sovrapposizione con aree sensibili all'inquinamento idrico Sovrapposizione con aree storicamente inondate. Sovrapposizione con aree a pericolosità P2 per il rischio alluvioni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adottare misure impiantistiche per il contenimento dei consumi idrici.</li> <li>- Particolare attenzione al tema dei reflui: separazione delle reti e adozione di presidi funzionali ad evitare infiltrazione di inquinanti in falda, come vasche di prima pioggia e sistemi a tenuta garantita.</li> <li>- Attenersi alle indicazioni degli enti gestori e di bonifica per quanto riguarda il carico idraulico.</li> <li>- Attenersi alle disposizioni del Piano di Gestione rischio alluvioni e alle indicazioni del geologo attestando la quota dei piazzali al minimo al livello dell'attuale viabilità.</li> </ul>
Sistema ecologico e paesaggistico	Sovrapposizione localizzata con elementi ecosensibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La limitata estensione del lotto rispetto all'area produttiva esistente e le condizioni al contorno (futura circoscrizione sud, ambito di progetto DP1), strada SP 51 e linea ferroviaria, rendono di fatto il lotto di intervento di scarso valore naturalistico.</li> <li>- Impatti positivi compensativi derivano comunque dalla necessità di delocalizzazione del lotto produttivo ora collocato su area del parco del Fiume Secchia ed in territori agricoli classificati a "zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" su aree senza vincoli sovraordinati.</li> <li>- Il verde di progetto dovrà essere realizzato utilizzando essenze autoctone</li> </ul>
Sistema agricolo	Sottrazione localizzata di 0,7 ha di suolo agricolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripristino di circa 0,9 ha a terreno agricolo di valore paesaggistico, nella sede attuale della ditta oggetto di delocalizzazione.</li> </ul>
Sistema antropico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza linea AT 132 kV</li> <li>- Incremento localizzato di transiti pesanti</li> <li>- Emissioni di polveri e rumore per stoccaggio, lavorazione e trasporto di materiale inerte non pericoloso proveniente da demolizioni edili.</li> <li>- Zone di protezione da inquinamento luminoso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dovrà essere redatta relazione di Impatto/Clima acustico ai sensi della DGR 673/04</li> <li>- Attenersi alle disposizioni di Terna per la DPA e le opere al piede del traliccio collocato nel lotto di proprietà.</li> <li>- Prevedere l'installazione di centrali termiche/caldaie ad alta efficienza energetica, ed attenersi alle disposizioni di legge per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;</li> <li>- Tendere a consumo energetico nullo.</li> <li>- Limitare la diffusione di polveri con opportuni sistemi di bagnatura.</li> <li>- Progettare il sistema di illuminazione esterno con ottiche cut-off e rispettando le direttive per le zone di protezione dell'inquinamento luminoso.</li> </ul>